

# OSSERVATORI **OC** CITTADINO

SPAZIO DI COMMENTO & CONFRONTO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE, RIFLESSIONE ED APPROFONDIMENTI

NUMERO 11 ANNO XVII

08 GIUGNO 2025



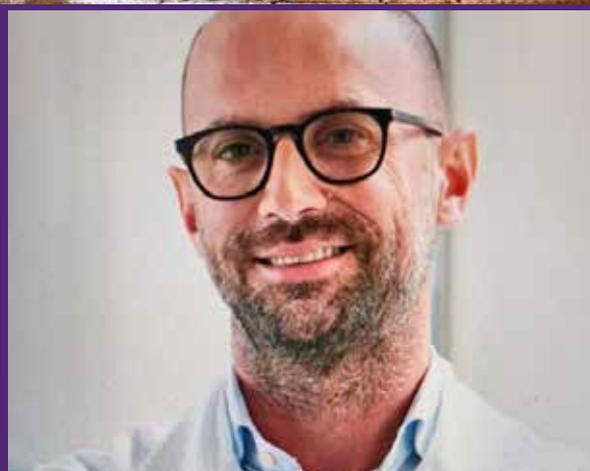
## UN TRIBUNALE TRA I PIÙ EFFICIENTI

### Intervista al Presidente Luigi Picardi



#### PRIMO PIANO

Incontro per il Bene comune.  
Dare un'anima alla politica



#### PRIMO PIANO

"Qualità dell'assistenza e obiettivi raggiunti". Intervista a Gallo, Direttore di Ginecologia

#### ALL'INTERNO

#### AVERSA

Le scuole sotto attacco di ladri e vandali

#### AVERSA

Intervista a Pino Cannavale

#### CARINARO

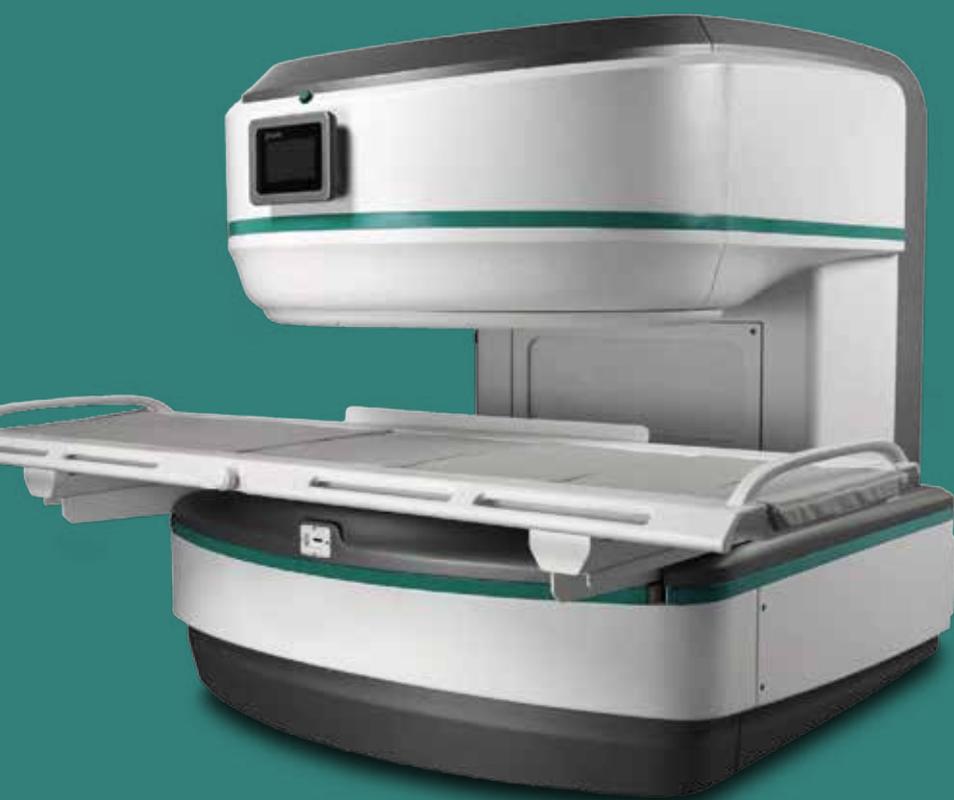
Il coraggio di Sepe in un docufilm

LE NOSTRE RUBRICHE



# NUOVO CENTRO DI RADIOLOGIA AVANZATA

che combina tecnologia di ultima generazione  
e professionalità per offrire servizi diagnostici di alta qualità.  
Per risultati ancora più sicuri e affidabili



RISONANZA MAGNETICA APERTA

**PASTEUR**  
diagnostica per immagini

☎ 081 2132967 📞 375 8640912



via Carlo Pezone - Parete

[www.cdpasteur.it](http://www.cdpasteur.it)

# OSSERVATORI **OC** CITTADINO

SPAZIO DI COMMENTO & CONFRONTO

IN QUESTO NUMERO



**AVERSA**

**17**

Sos Impresa rinnova il Direttivo.  
Pollini confermato Presidente



**AVERSA**

**23**

L'Unicef e il diritto al Gioco.  
Istituita la giornata dedicata ai più piccoli



**AVERSA**

**26**

Palmiero traccia un bilancio di fine mandato. Tante le attività poste in essere dal Rotary

**STUDIO LEGALE MIRANTI**  
Patrocinante in Cassazione



**STUDIO LEGALE CIVILE**

*Avv. Guglielmo Miranti*

**PREVIDENZIALISTA**

**INVALIDITÀ CIVILE E ORDINARIA  
INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO  
INDENNITÀ DI FREQUENZA SCOLASTICA  
CECITÀ - SORDITÀ - HANDICAP L. 104/92**

Via Altavilla, 93 - AVERSA (CE) - tel. e fax: 081 8147443

Via Michelangelo, 26 - AVERSA (CE)

e-mail: avv.guglielmomiranti@libero.it - Pec: avv.guglielmomiranti@legalmail.it

# Comfort e relax: il divano Ginza

*Ginza è un sistema di  
divani dalle forme  
sinuose e sensuali.*

*Design: Bernhardt & Vella*



**calligaris**  
STORE AVERSA

Via Torrebianca, 27 - Aversa (CE) - 0814242278 - calligarisaversa@gmail.com



## IL PERCHÉ DEL "FARE" POLITICA

**Q**ualche sera fa, invitato dal Vescovo Spinillo, sono stato, quale rappresentante dell'amministrazione comunale di Trentola Ducenta, ad un interessante incontro, nella Sala Pinacoteca del Seminario Vescovile, dal titolo "Incontro per il Bene comune – Dare un'anima alla Politica" arricchito dalla presenza del Rev.do Don Bruno Bignami, Direttore dell'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della Conferenza Episcopale Italiana. Due le riflessioni che, entrando nella bellissima sala, mi sovvennero: il primo pensiero andò inevitabilmente al nome dell'illustre relatore che mi riportò repentinamente ai tempi del Liceo – tutti quelli della mia epoca ricorderanno il Bignami, una sorta di breviario per le lingue classiche – restituendomi bellissime e nostalgiche sensazioni ed emozioni del passato. E devo dire che il cognome è stato rispettato nell'esposizione dell'intervento: conciso e pregno. L'altra riflessione, un po' più polemica e meno nostalgica, si è riferita all'argomento trattato: la Politica e la volontà di darle un'anima. Con atteggiamento scettico e riluttante mi sono chiesto: "Ma perché la Chiesa ci convoca per parlarci di Politica e di come si cura il bene comune? Per parlarne, poi, a chi si impegna nell'amministrare città, territori, regioni o anche la Nazione. Forse che la Politica convoca i preti o il Clero per dire loro come si fa la Chiesa o come si trattano le "anime"? Però, dopo una lunga introduzione, con indirizzi di salute delle autorità presenti e con interventi esplicativi delle finalità del convegno, ha, finalmente, preso la parola don Bruno Bignami che ha subito rapito la mia attenzione, nonostante lo scetticismo aprioristico. E, in effetti, mi ha aiutato a dare una risposta più compiuta a tante domande interiori ma anche provenienti dall'esterno. Prima fra tutte la ricorrente: "Ma chi te lo fa fare?". Don Bruno, infatti, tra le tante cose dette, sebbene in uno spazio di tempo limitato, ha fatto riferimento a "una cosa che brucia ma non si consuma", chiedendo a chi lo ascoltava di cosa si trattasse. Si sono affollati tanti pensieri e tante congetture nella mia mente senza

trovare la giusta soluzione all'enigma. Eppure la risposta era davvero semplice: l'AMORE, che, nella sua accezione pura, brucia ma non si consuma, perché se si consuma non è vero amore. E ciò vale anche per l'impegno politico vero, quello di chi ama fare politica e per questo si impegna e sacrifica il suo tempo per dedicarsi anche alla cura del bene comune. Ed è questa la risposta che cercavo per i miei quesiti "interni" e per quelli provenienti dall'esterno. "Me lo fa fare l'amore per la Politica!". Un amore che, evidentemente, ho ereditato da mio padre, modello per me inarrivabile, al quale ispiro il mio modesto impegno politico. Andando avanti nell'ascolto di Don Bruno ho trovato altre risposte a difficili quesiti come quello che mi tormenta di tanto in tanto: "Sarò stato un buon Politico?". E il mio cruccio non è riferito alla quantità di cose fatte – che pure sono in buon numero – ma alla vera essenza del fare politica. Ed anche qui ho trovato conforto nelle parole di don Bruno secondo il quale un Politico deve puntare a tre obiettivi: "Far fiorire l'economia, la cultura e, quindi, la vita", agevolando e favorendo le istanze legittime degli imprenditori, aprendo le porte alla cultura e ad ogni forma di partecipazione alla vita della città; "Saper tessere una rete di rapporti", con tutte le Agenzie del territorio: famiglie, associazioni, Istituzioni, scuole e quant'altro; "Dare valore alla parola", intendendo non solo dare importanza e forza al dialogo e all'ascolto ma principalmente dare valore e tener fede alla parola data, a quanto si dice e si promette, anche per riavvicinare le persone alla politica e far riacquistare fiducia nella Politica. Beh, analizzando il mio operato alla luce di quanto da me riportato, sebbene in maniera sintetica e incompiuta, credo di poter essere soddisfatto dell'opera prestata a favore della cittadinanza di Trentola Ducenta, nel mio impegno politico. Così come, alla fine, sono rimasto soddisfatto di aver partecipato all'incontro organizzato dal Vescovo, che, visti i miei primi ragionamenti, è sempre capace di guardare più lontano.

anche online

**osservatoriocittadino.it**

DIRETTORE RESPONSABILE  
Margherita Sarno

REDAZIONE  
Via Costantinopoli, 79  
81031 Aversa (CE)

EDITORE  
Associazione  
Osservatorio Cittadino 2.0

INFO E CONTATTI REDAZIONE  
redazione@osservatoriocittadino.it  
www.osservatoriocittadino.it  
facebook.com/osservatorio.cittadino

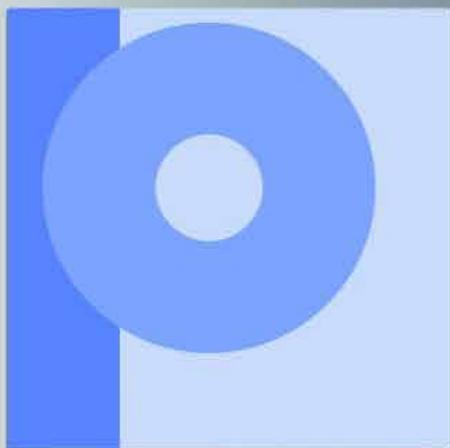
GRAFICA ED IMPAGINAZIONE

**GR** STUDIO  
CREATIVO

web site: [grstudio.agency](http://grstudio.agency)

CAPOREDATTORE  
Angelo Cirillo

STAMPA  
Studio W Srl



# PACIELLO

## PROGETTAZIONE VETRI



**dal 1992**  
*Orgogliosi di Servirvi*



### LE NOSTRE REALIZZAZIONI

BALAUSTRE - PENSILINEE - BLINDATI - VETRATE SCORREVOLI TEMPERATE CON STAMPA DIGITALE - DECORI SABBATI  
DECORI LACCATI - PORTE SCORREVOLI e/o BATTENTI CON IMBOTTI RASO A MURO DI ULTIMA GENERAZIONE  
SCALE IN VETRO - ACCIAIO INOX - RIVESTIMENTI PEDATE e ALZATE CON CRISTALLO EXTRACHIARO ANTISCIVOLO  
ANTIGRAFFI - LACCATI - PIANI PER TOP CUCINA LACCATO AUTOPULENTE - SCHIENALI PER CUCINE  
BOX DOCCIA CON CRISTALLO EXTRACHIARO TEMPERATO CON ANGOLI 45°

SAINT-GOBAIN

DORMA

OXIDAL

LOGLI

Color - Spray

MINUSCO

TAROME



manusa

madras

ICA

PILKINGTON

### Sede & Show Room:

Via Larga Lotto 1.15 zona PIP-Trentola Ducenta  
Tel. 081. 812 11 23 - Fax. 081. 814 99 06  
info@luigipaciello.it - progettazione@luigipaciello.it

Ente certificato dalla Regione Campania  
MAESTRO ARTIGIANO



visita il nostro sito: [www.luigipaciello.it](http://www.luigipaciello.it)



# la Riflessione

## AVERSA: UN PRESENTE SENZA MEMORIA E SENZA FUTURO

**A**versa è una città senz'anima, smarrita, che non riesce più a riconoscere né la sua storia, né il suo habitat, né la sua identità. L'aver distrutto il proprio passato rappresenta sicuramente la sua colpa più grave, perché una città senza storia non ha futuro. Una realtà urbana massificata, asfittica e caotica, incapace di preservare il 'genius loci' che, un tempo, la rendeva immediatamente riconoscibile, ma anche di sviluppare, al contempo, proposte e centri di innovazione culturale. Il suo volto plurale e familiare: 'città dei pazzi', 'città della mozzarella', del 'vino Asprinio', 'città normanna', 'città di Jommelli e Cimarosa', 'territorio delle cento chiese', si è progressivamente disfatto, trasformando il suo aspetto in quello di una piovra urbana. I manicomi sono stati dismessi, la mozzarella è, ormai, un'eccellenza regionale e non più il prodotto aversano per antonomasia, così come il vino Asprinio fornito dai vigneti dell'hinterland, mentre l'immagine di Cimarosa e Jommelli rimane saldamente ancorata alla storia artistico-musicale di Napoli. Anche l'orgoglio civico per le sue importanti origini medievali ha perso l'antico 'appeal', come attesta la generale indifferenza in cui sono sprofondate le programmate celebrazioni dei suoi primi mille anni di vita. Scemato o, comunque, ridotto ai minimi termini anche l'interesse per i riti e le tradizioni sacre più caratteristiche e popolari, che un tempo era condiviso dall'intera comunità aversana. Negli ultimi decenni, questo processo di progressiva distruzione e consunzione culturale si è addirittura intensificato, determinando, per usare un'icastica espressione di Arendt, una nefasta 'lacuna tra passato e futuro', abitata da un presente senza storia e senza memoria, che ha generato un ecosistema urbano anonimo e dispersivo, privo di una dimensione pubblica dell'esistenza, dove il quotidiano possa espandersi, anziché richiudersi in una sfera privata volta alla mera soddisfazione di bisogni materiali. Per recuperare tale duplice dimensione, occorrerebbe una svolta politica radicale, in grado di avviare un processo di marketing territoriale, che ricostruisca e riqualifichi l'immagine della città, e di pianificare la creazione di spazi e luoghi a fruizione collettiva. Al momento, nulla di tutto questo

esiste: mancano iniziative di valorizzazione della grande tradizione musicale, plasmata dall'ingegno e dalla creatività dei celebri compositori Jommelli e Cimarosa, ma che riguarda, tuttavia, tanti altri splendidi musicisti aversani: G. Andreozzi, L. Tristano, A. Balsamo, V. Russo, E. Fagnoni, B. D'Aponte, L. Esposito, solo per fare qualche nome. Un tentativo in questa direzione era stato fatto con lo 'Jommelli Cimarosa Festival', desolatamente abortito dopo appena quattro edizioni. Non vi sono eventi storico-rievocativi dell'iter di fondazione della città, risalente all'anno 1030, allorché i Normanni ne fecero la loro prima Contea in Italia. Assenti anche gli interventi di promozione dell'enogastronomia tipica al di fuori dei confini cittadini, sebbene il cibo locale sia, oggi, un fattore determinante nella scelta della destinazione turistica, soprattutto nei periodi di bassa stagione: del resto, non è richiesta una grande fantasia per realizzare un 'Menù Cimarosa', un 'Menù Jommelli', un 'Menù Normanno', tanto per intenderci. Nessuno sforzo è stato fatto per favorire la conoscenza del pregevole patrimonio artistico-monumentale, custodito negli innumerevoli edifici di culto. L'ammorbante stagnazione politico-istituzionale ha trascinato, inoltre, nel suo gorgo fatale anche gli immobili comunali da destinare a finalità di interesse culturale e partecipativo: l'auditorium 'V. Caianiello', il Sedile di San Luigi, l'ex Palazzo Rebusa, la Casa Cimarosa, i locali Pro Loco, l'ex carcere mandamentale, l'Infopoint, ecc., che, per quanto siano stati, in prevalenza, ristrutturati con i copiosi fondi comunitari, restano solitamente chiusi. L'elenco potrebbe continuare 'ad libitum': meglio, dunque, stendere un velo pietoso. Aversa è una città, insomma, che si è dimostrata assolutamente incapace di governare la modernità e le sue sfide in termini di assetto urbanistico, consumo del suolo, gestione dei servizi, vivibilità, turismo, cultura: responsabili le Amministrazioni, certo, ostaggio di mediocri politicanti unicamente interessati a soddisfare le loro voraci ambizioni personali, ma anche i cittadini, che non sono riusciti ad arginare decenni di devastante malgoverno. Come non essere d'accordo col De Maistre quando affermava: 'Ogni popolo ha il governo che si merita.'



# PRODOTTI AL SERVIZIO DEL PULITO.

SCARICA QUI  
IL CATALOGO



**La soddisfazione dei nostri clienti é la nostra migliore referenza!**

Il nostro mercato si articola tanto nel settore pubblico quanto in quello privato (Ospedali, Case di Cura, Ristoranti, Alberghi, Hotel e Distributori Professionali, etc.) con la prerogativa di interfacciarsi ad ogni singolo Cliente con le medesime skills e peculiarità: Qualità, Professionalità e Flessibilità.

**Forniamo Macchinari e Prodotti per la pulizia**

@clevex\_official



**INSETTICIDA**

**LINEA CORTESIA**



**MACCHINARI**



**DETERGENTI**



☎ 081 812 2568

✉ info@clevex.it  
www.clevex.it

📍 Str. Consortile, 81030  
Area Sviluppo Industriale Teverola CE

# LA LINEA ITALIANA SU ISRAELE

Il Governo prova a districarsi su un binario diplomatico complicato

**N**elle scorse settimane, intervenendo al Senato, per la prima volta il Ministro degli Esteri Antonio Tajani ha usato forti parole di biasimo nei confronti del governo israeliano. Tuttavia, pur elencando le varie iniziative umanitarie portate avanti dall'Italia a sostegno della popolazione di Gaza, e ribadendo il sostegno al piano di pace e di ricostruzione della Striscia di Gaza promosso dall'Egitto, sono state evidenti anche le reticenze: non ha parlato del posizionamento italiano rispetto agli altri alleati europei e non ha espresso alcun giudizio diretto sull'operato del premier Benjamin Netanyahu, mai nominato nel suo discorso.

La posizione del governo italiano e della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni sulla guerra a Gaza è sempre stata molto prudente, in linea con l'Unione Europea e coi principali paesi occidentali. In queste settimane la situazione sta mutando: sia perché l'Unione Europea sta iniziando a criticare il governo israeliano, sia perché l'opinione pubblica sta maturando una grossa antipatia verso Netanyahu. Ogni volta che l'Assemblea delle Nazioni Unite ha votato delle risoluzioni su questo tema, nel dicembre del 2023, per il cessate il fuoco; nel maggio del 2024, per il riconoscimento della Palestina come membro a pieno titolo delle Nazioni Unite; nel settembre del 2024, sulla richiesta a Israele di lasciare i territori palestinesi occupati, l'Italia si è sempre astenuta, evitando di sostenere con decisione le ragioni della popolazione palestinese, come hanno invece fatto altri paesi europei, come Francia e Spagna.

Da un punto di vista della politica interna, Meloni ha preferito non mostrarsi mai del tutto ostile alla causa palestinese, abbracciando il principio dei "due popoli, due Stati" come caposaldo della diplomazia italiana. Fratelli d'Italia in Parlamento si è opposta al riconoscimento dello stato palestinese, pur essendo a favore del cessate il fuoco e della ricostruzione a Gaza, talvolta anche mostrando una convergenza con i partiti di opposizione; a più riprese ha espresso la propria contrarietà verso dichiarazioni e iniziative militari di Netanyahu,

ma lo ha fatto con una certa discrezione, e senza mai davvero mettere in discussione la vicinanza e l'amicizia del governo italiano con quello israeliano.

Questo atteggiamento, talvolta ambiguo, ha spesso generato divergenze nei partiti di governo. A livello internazionale, i paesi occidentali stanno iniziando a prendere le distanze da Israele, anche solo con atti simbolici. Il 19 maggio i leader di Francia, Canada e Regno Unito hanno redatto una nota congiunta che esprime una ferma condanna nei confronti della ripresa delle operazioni militari da parte di Israele.

Anche la Germania sta prendendo le distanze dall'operato di Netanyahu a Gaza: una presa di posizione misurata che ha del clamoroso, visto che da decenni, in virtù della memoria ancora viva dell'olocausto, è sempre stato il più filoisraeliano dei paesi europei. Insomma: anche i governi che finora avevano condiviso le cautele italiane hanno iniziato a esporsi in modo più esplicito.

La questione può essere spiegata più semplicemente in termini elettorali: secondo gli addetti ai lavori lo scarso apprezzamento verso Netanyahu è ormai diffuso anche tra l'elettorato del partito di Meloni. Di qui nasce il timore che apparire troppo accondiscendenti possa generare, nei mesi a venire, una perdita di consensi. La questione arabo-israeliana è da sempre foriera di ambiguità sia per la tradizione dei governi italiani, sia per l'estrema destra. L'Italia, nel secondo Novecento, ha sempre mantenuto una posizione peculiare: alleata fedele degli Stati Uniti, ma sempre molto attenta a tenere aperto un dialogo costante con i paesi arabi. I governi democristiani, si sono spesso posti come mediatori tra le parti in causa, talvolta procurandosi per questo i risentimenti degli Stati Uniti e di Israele. C'è dunque una tradizione diplomatica che suggerirebbe di mantenere buoni rapporti con le autorità palestinesi e i loro alleati storici, senza con ciò essere in alcun modo ambigui nella condanna nei confronti di Hamas.

Dall'altro lato, c'è la volontà di Meloni di mantenere quei buoni rapporti con le comunità ebraiche italiane sulle quali ha investito molto.

# “NAPOLI NORD UN TRIBUNALE TRA I PIÙ EFFICIENTI”

Intervista al Presidente uscente della struttura giudiziaria con sede all'interno del Castello aragonese

**Q**uali sono state le principali sfide e i maggiori successi del suo mandato come Presidente del Tribunale di Napoli Nord in relazione al contesto socioeconomico di

**Aversa?**

“Non si può rispondere a questa domanda se non si ricorda quale era la situazione del Tribunale di Napoli Nord al momento del mio insediamento.

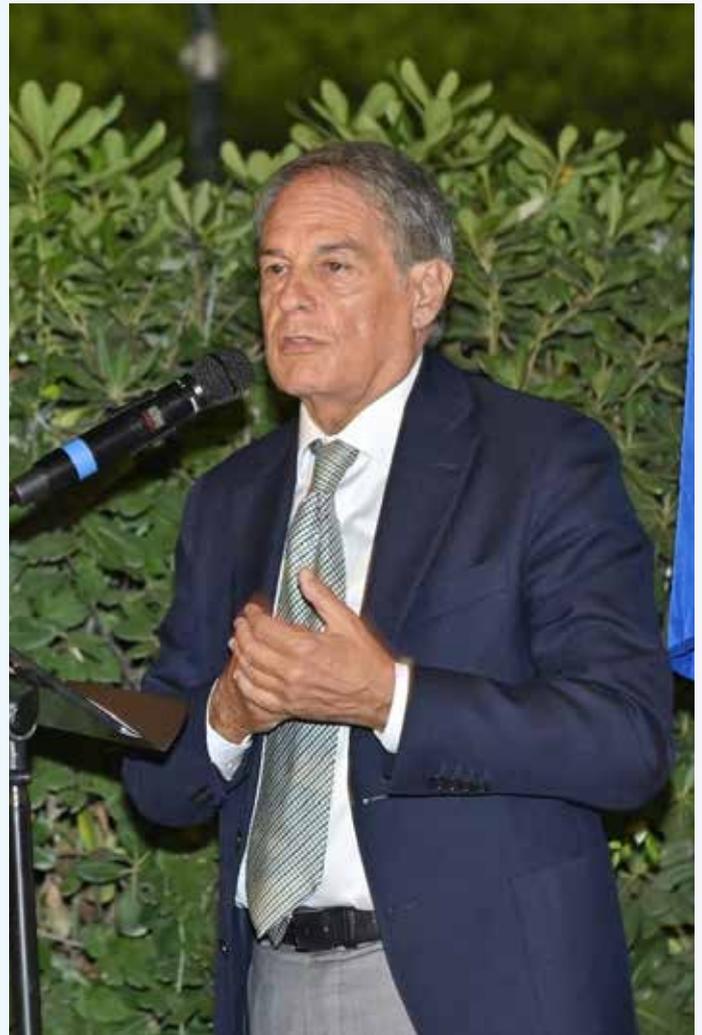
A) Sistemazione logistica. Un tribunale privo di aule per tenere le udienze penali e, complessivamente, un'edilizia assolutamente insufficiente per consentire una gestione corretta del “servizio giustizia”.

B) risorse umane clamorosamente insufficienti sia sotto il profilo del personale di magistratura che sotto quello del personale amministrativo.

C) un'organizzazione di dette risorse che ancora risentiva della strutturazione provvisoria creatasi al momento dell'inaugurazione del Tribunale.

A causa di queste 3 carenze e dell'apparente impossibilità di affrontarle, cominciava a paventarsi la possibilità di un frazionamento del Tribunale, il che sarebbe stata una sconfitta clamorosa dello Stato proprio in quei territori che avevano bisogno di una presenza più forte delle istituzioni.

Quanto al punto A) i risultati sono stati veramente eccellenti ed è il caso di elencarli: 1) dopo 9 anni di inspiegabile blocco, sono stati attivati e sono in via di completamento i lavori di realizzazione di 5 nuove aule nel complesso “dell'ex Cavallerizza”, 2) all'esito di un “protocollo a 3” sono stati acquisiti dall'ASL CE, e arredati dall'INPS, 8 ambulatori che hanno consentito di disciplinare e rendere più veloci le pratiche giudiziarie relative alle invalidità civili; 3) è stato acquisito un fabbricato confiscato alla camorra destinandolo ad ospitare l'UNEP che ha avuto finalmente una sede decente; 4) nei locali lasciati liberi dall'UNEP sono state realizzate 3 nuove aule penali per aumentare il numero delle udienze; 5) sono state realizzate postazioni per accogliere oltre 144 addetti all'UPP; 6) sono stati appaltati i lavori, che a breve inizieranno, relativi alla ristrutturazione del parcheggio; 7) è stata conclusa la gara d'appalto, con relativa aggiudicazione, dei lavori di ristrutturazione relativi “all'ex Casa Mandamentale” che sarà la nuova sede (più dignitosa) dell'Ufficio del



GdP di Aversa; 9) a giugno dovrebbero iniziare i lavori di ristrutturazione della chiesa di S. Maria degli angeli destinata a diventare prestigioso luogo di convegni e riunioni a disposizione anche della città.

Con riguardo alle risorse umane, è appena il caso di ricordare che rispetto alla media del distretto di Napoli (1 magistrato ogni 6000 abitanti), il Tribunale di Napoli Nord aveva circa 1 magistrato ogni 11 mila abitanti. Il rapporto poi fra personale amministrativo e magistrati nel distretto di Napoli è di 1,71 mentre al Tribunale di Napoli Nord è 3,17. Si è ottenuto un aumento della pianta organica di 10 magistrati e 14 impiegati, poco,

ma comunque qualcosa.

Con riferimento al punto C), sono stati ristrutturati tutti i servizi giudiziari rendendoli più coerenti e funzionali ad una logica di specializzazione ed anche i servizi amministrativi sono stati del tutto rivisti e risistemati”.

**Come valterebbe l’evoluzione dell’amministrazione della giustizia nel circondario durante la sua presidenza e il suo impatto sulla comunità locale?**

“Oggi il Tribunale di Napoli Nord è l’ufficio giudiziario del distretto di Napoli che ha raggiunto i migliori risultati sia in termini di riduzione dell’arretrato che con riguardo alla velocizzazione dei processi e, alla luce dei dati forniti dal Ministero della Giustizia, si avvia ad essere uno fra i tribunali più efficienti in Italia raggiungendo, senza problemi, gli obiettivi fissati dal PNRR.

E’ evidente che una struttura statale efficiente in un contesto in cui l’assenza qualitativa dello Stato ha determinato grande sfiducia nelle istituzioni questo risultato non può che essere percepito dalla collettività come un segnale positivo”.

**Quali innovazioni organizzative ha introdotto che hanno tenuto conto delle specificità del territorio aversano?**

“Le innovazioni introdotte vanno viste sotto 2 profili. Uno complessivo che attiene alla ristrutturazione organizzativa generale dell’ufficio, ispirata a criteri di razionalità e specializzazione ed un altro che attiene a singoli interventi. Sotto quest’ultimo aspetto vanno ricordati i “controlli di gestione” molto penetranti ed unici in Italia che hanno consentito una verifica costante di tutte le attività giudiziarie con aumenti di produttività considerevoli; la possibilità di gestire le conversioni dei pignoramenti immobiliari da remoto; la trasmissione in via informatica dei provvedimenti all’Agenzia delle Entrate (solo 3 tribunali in Italia sono stati in grado di farlo); linee guida nella gestione del settore dell’esecuzione immobiliare; la possibilità di acquisire le copie degli atti penali da remoto; l’introduzione del “Tribunale on line”; la realizzazione di un nuovo sito molto più accessibile e mi limito agli interventi principali, ma l’elenco in realtà è ancora più lungo”.

**Come ha visto evolvere il tessuto imprenditoriale locale e quali riflessi ha avuto questo sull’attività giudiziaria, specialmente in ambito civile e commerciale?**

“Quattro anni sono assolutamente pochi per percepire cambiamenti significativi nel tessuto economico-commerciale del circondario. Sicuramente un “Tribunale di servizio” con un livello di efficienza molto elevato nei settori Lavoro, Esecuzione e crisi di impresa non può che essere attrattivo per futuri investimenti nell’area”.

**Durante il suo mandato, come è cambiata la percezione del Tribunale da parte dei cittadini e quale ruolo ha avuto l’istituzione nel promuovere la cultura della legalità nella città?**

“Il circondario del Tribunale di Napoli Nord, la cd “Terra dei Fuochi” è sicuramente stato il luogo più infiltrato dal potere camorristico. Fra le cause principali del fenomeno c’è stata e c’è la latitanza dello Stato. Avere una struttura giudiziaria efficiente, in pratica sono state eliminate quasi tutte le pendenze processuali ultra triennali e la media di durata dei processi civili si va attestando a 365 giorni (abbondantemente il miglior risultato del distretto) significa dimostrare che esiste la possibilità di far funzionare la Pubblica Amministrazione anche in un territorio disastroso e con risorse carenti. Il Tribunale oggi è un punto di riferimento, e lo deve essere sempre di più, aprendosi incondizionatamente alla civitas . La ristrutturazione della chiesa di S. Maria degli Angeli, destinata a luogo di accoglienza di ogni attività di respiro culturale, ha proprio questo significato”.

**Come valuta la collaborazione tra magistratura e avvocatura, sia nel settore civile che in quello penale, nel circondario di Aversa?**

“La collaborazione è stata assolutamente positiva. Certo la realtà dell’avvocatura in questi ultimi anni è molto cambiata. Il numero eccessivo di iscritti all’ordine, la c.d. “proletarizzazione” degli avvocati, la riduzione delle sopravvenienze delle cause, l’aumento delle possibilità di agire da remoto imporrà all’avvocatura un cambiamento che sarà possibile solo attraverso scelte non necessariamente popolari”.

Quale eredità professionale e umana ritiene di lasciare al Tribunale di Napoli Nord e alla città di Aversa?

“Come ho detto prima, è, ormai, un altro tribunale. Magistrati e personale amministrativo camminano insieme in maniera sempre più coordinata e questo, unito alla grande competenza e passione delle risorse umane presenti ha consentito di raggiungere, nonostante la carenza clamorosa di risorse, i risultati che si sono raggiunti e che mettono questo Tribunale al primo posto, per raggiungimento degli obiettivi, fra i “grandi” tribunali di Italia. Ora sta alla città, e alla politica che ne è l’espressione, portare a compimento i progetti in corso ed evitare di disperdere il patrimonio, anche in termini di prestigio, acquisito”.

**Quali consigli darebbe al suo successore per migliorare ulteriormente l’efficienza e la qualità della giustizia nel territorio?**

“Nessun consiglio. Sarà sicuramente all’altezza del compito”.

# Twins

} BOLLICINE D'AUTORE {  
FOOD & WINE

*Nel cuore di Aversa... il  
posto del cuore...*



*Per un aperitivo o una cena,  
per un calice di vino o un drink  
scegli Twins!*

Scegli Twins anche per i tuoi eventi privati  
e vieni a scoprire la nostra **Gintoneria privée.**

# “QUALITÀ DELL’ASSISTENZA E OBIETTIVI RAGGIUNTI”

Intervista esclusiva a Pasquale Gallo direttore del reparto di Ginecologia e Ostetricia del “Moscati” di Aversa

**O**sservatorio cittadino torna a occuparsi dell’Ospedale Moscati di Aversa. In particolare oggi poniamo l’attenzione sullo stato del reparto ginecologico diretto ormai da poco più di due anni dal dottor Pasquale Gallo, che in un’intervista esclusiva ci ha illustrato le ultime novità e i risultati che sono stati raggiunti.

## Quali sono gli ultimi risultati raggiunti dal reparto da lei diretto?

“Sicuramente uno degli obiettivi principali è stato il numero di parti raggiunto. Nel 2024 abbiamo superato i 900 parti e quest’anno pensiamo di superare i 1000. Questo ci rende, dal punto di vista ostetrico, una struttura di rilievo, non solo a livello provinciale, ma anche regionale. All’incremento del numero dei parti si è affiancato un notevole miglioramento anche della qualità dell’assistenza. Abbiamo ridotto il numero dei tagli cesarei primari al 13% e abbiamo incrementato l’assistenza di tutta la patologia ostetrica, trasferendo solo i pretermine.

Un’altra novità riguarda la chirurgia avanzata. Grazie all’acquisto del Robot da Vinci, siamo diventati molto più attrattivi per la chirurgia complessa e oncologica avanzata. Nel primo quadrimestre, siamo risultati la seconda ginecologia in Campania per numeri di interventi in robotica, nonostante abbiamo iniziato solo il primo gennaio. Siamo secondi di poco solo alla Federico II.

Questo è un dato importante, perché significa che la mole di lavoro è cresciuta molto rapidamente. C’è una forte richiesta di questo tipo di chirurgia, che non tutti possono offrire. I vantaggi sono evidenti: estrema precisione, recupero rapido per le pazienti, minore dolore post-operatorio, ritorno più veloce alla vita quotidiana e lavorativa. Non solo un vantaggio clinico, ma anche sociale”.

## Ricapitolando, se dovesse individuare dei punti chiave?

“Direi due cose: l’introduzione della chirurgia robotica e l’incremento notevole dei parti, che indica chiaramente un bisogno sul territorio. Quando sono arrivato due anni fa, i parti erano circa 500. In due anni sono raddoppiati. Questo significa che le pazienti riconoscono come un riferimento sicuro la nostra struttura. C’è stato un cambio di tendenza, grazie all’investimento sul personale e sulle attrezzature. Ora diamo anche la possibilità di partorire e travagliare in vasca, cosa



che prima non era possibile e la parto-analgesia è garantita quasi sempre H24. Abbiamo fatto anche un restyling del reparto, con sale parto nuove e un miglioramento nell’umanizzazione della struttura. Tutto questo rende il reparto più accogliente, anche sotto l’aspetto alberghiero, e rende più confortevole il ricovero per le pazienti”.

## Riguardo al futuro, qual è quindi la strada da percorrere?

“Sicuramente continuare come stiamo già facendo. Sviluppare la chirurgia avanzata, investire in tecnologia, migliorare le strutture. Ma soprattutto puntare sulle risorse umane e sull’altissima specializzazione. Ho la fortuna di lavorare con colleghi che hanno profili di subspecialità molto alti: ecografia ginecologica di secondo livello, patologia ostetrica, diagnosi prenatale, endoscopia all’avanguardia.

Questo ci permette di affrontare tutta la patologia ostetrica e ginecologica a 360 gradi, con standard elevati, direi non solo italiani, ma anche europei”.

## E se dovesse, invece, sottolineare quali sono le criticità ancora da risolvere?

“La prima criticità è sicuramente il personale di comparto, che è sempre un po’ in carenza. La direzione si sta impegnando con concorsi, mobilità, ma al momento abbiamo lo stesso personale di prima con il doppio dei numeri. È chiaro che diventa faticoso garantire gli standard richiesti. Ecco perché voglio fare i complimenti al comparto: nonostante il carico raddoppiato e senza un incremento adeguato di personale, riescono a mantenere gli standard qualitativi.

Serve comunque un rinforzo, soprattutto di infermieri, OSS e ostetriche. Non si può chiedere un sacrificio continuo senza supporto. La Direzione Strategica e di Presidio sono da sempre estremamente sensibili alle nostre necessità e sempre pronte a rispondere alle esigenze, ma chiaramente ci sono i tempi burocratici da rispettare.

Infine mi fa piacere sottolineare che i risultati raggiunti sono legati anche alla completa trasformazione che sta vivendo il PO San Giuseppe Moscati di Aversa in termini di investimenti in risorse umane e tecnologiche ma anche per il clima di estrema collaborazione che si è creato con tutte le Unità Operative e con la Direzione”.



★ ★ ★ ★  
**Building Hotel**  
CASERTA

**BUSINESS  
& RELAX**

**HOTEL  
RISTORANTE  
SALA CONFERENZE**



Via Consortile zona ASI 81032 Carinaro (CE)  
Tel. 081 393 1775 - 081 224 4080

[www.buildinghotelcaserta.it](http://www.buildinghotelcaserta.it)

## TRE GIUGNO: IL SECONDO INCONTRO PER IL BENE COMUNE DELLA DIOCESI DI AVERSA

Il direttore nazionale della Pastorale Sociale don Bruno Bignami ad Aversa per parlare di "Dare un'anima alla politica" insieme con il vescovo Angelo

**S**indaci, assessori, consiglieri comunali – ma anche rappresentanti di enti del Terzo Settore – provenienti dall'intero territorio diocesano si sono ritrovati martedì 3 giugno, in serata, nella Pinacoteca del Seminario vescovile di Aversa per un incontro d'eccezione dal titolo "Dare un'anima alla politica". A chiamare a raccolta i rappresentanti istituzionali è stato il vescovo Angelo Spinillo che, insieme al direttore della Pastorale Sociale della Conferenza Episcopale Italiana don Bruno Bignami, ha dato il via a un intenso momento di confronto e riflessione sul ruolo della politica come servizio e testimonianza di carità, ispirato ai principi della Dottrina Sociale della Chiesa. Questo incontro – il secondo proposto dagli uffici del Settore "Carità e Società degli uomini" dopo quello per il Bene comune svoltosi il 3 gennaio scorso in Episcopio – si è aperto con l'introduzione del vice-direttore dell'Ufficio diocesano per i Problemi Sociali e il Lavoro Angelo Cirillo che ha posto l'accento sull'importanza di un sano dialogo tra Chiesa e Società civile. Partendo dall'esperienza della 50ª Settimana Sociale dei Cattolici in Italia, Cirillo ha sottolineato il valore di una politica che valorizzi la partecipazione e metta al centro la persona e la comunità. Sono poi seguiti i saluti dei rappresentanti del mondo della politica: il sindaco della città di Aversa Franco Matacena e il presidente del Consiglio Regionale della Campania Gennaro Oliviero. Ospite d'onore dell'incontro è stato don Bruno Bignami, direttore



un'anima alla politica" – titolo dell'omonimo saggio del sacerdote cremonese pubblicato nel 2024 – evidenziando come l'impegno politico debba essere guidato da valori evangelici e orientato alla costruzione di comunità più giuste e solidali. Moderatori dell'incontro per il Bene comune sono stati i componenti dell'équipe "Economia Civile" dell'Ufficio diocesano per i Problemi Sociali e il Lavoro Nicola Mauro Barbato e Alessandro Diana. Presenti anche il Progetto Policoro, i giovani dei Circoli Laudato Si' di Aversa "Gratis Accepistis" e "Vanvitelli", i Circoli ACLI di Aversa, Sant'Arpino e Villa Literno, il Comitato diocesano "Giustizia e Pace" e i formatori del Percorso Diocesano all'Impegno Sociale e Politico; insomma tutte le realtà locali della Pastorale Sociale che animano attivamente i territori condividendo con l'ufficio diocesano valori, temi, e proposte di intervento. È stato un momento particolarmente significativo – quello dello scorso 3 giugno – che si è concluso con la presentazione di una nuova proposta dell'Ufficio diocesano per i Problemi Sociali e il Lavoro: l'istituzione del Premio Diocesano di Dottrina Sociale della Chiesa. «Sarà questo uno strumento – leggiamo da una nota degli organizzatori – per incontrare le comunità di Amministratori del territorio pensando a forme nuove per le diverse realtà della Diocesi. Allo stesso tempo il premio vuole aiutare quanti fanno politica a riconoscere e valorizzare le buone pratiche amministrative ispirate ai valori della Dottrina Sociale della Chiesa, incoraggiando la politica a impegnarsi per il bene comune con integrità, spirito di servizio e dedizione».



dell'Ufficio CEI per i Problemi Sociali e il Lavoro, che ha offerto una profonda riflessione sul significato di "dare

# PROGRAMMA GOL?

## Scegli noi per il tuo corso gratuito e retribuito.

### > CHI PUÒ ACCEDERE AL PROGRAMMA GOL?

Possono accedere ai corsi gratuiti le persone dai 30 fino a 65 anni, residenti e/o domiciliate in Campania che sono:

1. Beneficiari di ammortizzatori sociali;
2. Disoccupati percettori di NASPI o DIS-COLL;
3. Percettori del RdC;
4. Lavoratori fragili o vulnerabili;
5. Lavoratori con minori opportunità occupazionali con redditi molto bassi

### > A QUALI CORSI PUOI PARTECIPARE?

I corsi che svolgiamo con il programma GOL sono:

- Operatore amministrativo contabile\*
- Operatore Socio Assistenziale (OSA)\*
- Operatore Dell'infanzia (OPI)\*
- Segretario-Coordiatore Amministrativo\*
- Social Media Manager
- Addetto all'allestimento e rifornimento degli scaffali
- Operatore all'assistenza Educativa ai disabili (OAED)\*
- Assistente all'autonomia e alla comunicazione delle persone con disabilità
- Operatore Segretariale
- Operatore alle casse
- Informatica - competenze digitali di base
- Operatore della sanificazione
- Addetto alla cura e pulizia di spazi e ambienti
- Operatore di stampa
- Operatore del punto vendita
- Operatore Call Center Inbound
- Operatore alle vendite telefoniche
- Web Designer
- Tecnico esperto di grafica informatica
- Grafico pubblicitario
- Animatore sociale
- Grafico editoriale
- Operatore della promozione e accoglienza turistica
- Operatore di agenzia di viaggio

### > INDENNITÀ DI FREQUENZA

A ciascun utente che parteciperà ai corsi attuati nell'ambito del programma GOL sarà corrisposta un'indennità di frequenza pari a 1€ per ogni ora frequentata.

\*TITOLI VALUTABILI NELLE GRADUATORIE DEL PERSONALE ATA

## SOS IMPRESA RINNOVA IL DIRETTIVO

Un impegno condiviso per la legalità e lo sviluppo del territorio. Il rinnovato presidente, Maurizio Pollini, lancia un appello all'amministrazione comunale

**L'**associazione antiracket e antiusura SOS impresa – Rete per la Legalità in provincia di Caserta rinnova il direttivo e incrementa la partecipazione aprendosi maggiormente al territorio e coinvolgendo, imprenditori, personale della scuola e rappresentanti della società civile. L'organismo dirigenziale e i componenti della Presidenza risultano i seguenti: Comm. Maurizio Pollini, presidente; Vice presidenti dott.ssa Antonella Schiavone e Prof. Vincenzo Sagliocco; Tesoriere dott. Raffaele Menditto, Direttore dott. Elpidio Iorio; Vice direttore Carlo Menale; Responsabile stampa e comunicazione dott. Antonio Tagliatela; Vice responsabile stampa e comunicazione dott. Giovanni Riccio; Scuola e Istruzione Dirigente Scolastico Gennaro Vicario; Prof.ssa Carla Gallo; Gestione e controllo amministrativo dott. Luciano Scarpa; Consulente legale avv. Gianluca Giordano; Attività produttive e sviluppo economico Maria Concetta Arpaia; Fabrizio Vitale, Giovanni Veneziano, 19/02/1956, Augusto Lucca, Luigi Menditto, 28/02/1984, Raffaele Marino e Raffaele Pezzerà. Entusiasta della nuova composizione e dello slancio fattivo il rinnovato Presidente Maurizio Pollini: "Voglio iniziare ringraziando di cuore tutto il Consiglio di Presidenza per avermi rinnovato la fiducia e il mandato. Un ringraziamento speciale va anche al territorio, che rappresenta il nostro punto di forza e di riferimento, e a tutte le istituzioni che lavorano per mantenere alta l'attenzione sulla legalità.



Dal prefetto ai carabinieri, passando per le forze dell'ordine e le istituzioni dello Stato, tutti insieme contribuiamo a costruire un sistema solido e affidabile, fondamentale per il benessere della nostra comunità. Siamo consapevoli che il percorso verso una cultura della legalità richiede impegno e sensibilizzazione costante. Per questo, abbiamo già fatto molti passi avanti, grazie anche all'impegno delle associazioni e delle scuole, che sono il cuore pulsante di questa trasformazione. La scuola, in particolare, rappresenta il punto di partenza per insegnare ai giovani i valori fondamentali di rispetto e legalità. Per questo motivo, abbiamo deciso di rafforzare le attività nelle scuole, coinvolgendo professori e studenti in iniziative che trasmettano messaggi forti e concreti. Un ringraziamento va anche alla Chiesa, che da sempre sostiene e promuove iniziative di legalità e solidarietà. La col-



laborazione con le istituzioni religiose, e in particolare con il Vescovo Angelo Spinillo e con l'amico don Carmine Schiavone, è fondamentale per rafforzare questa cultura condivisa. Attualmente, abbiamo attivo, all'interno della Caritas diocesana, uno sportello antiracket e antiusura, che funziona grazie all'impegno di tutti noi e alla collaborazione tra associazioni, istituzioni e cittadini.

Il nostro obiettivo è continuare a lavorare insieme, creando un sistema di rete che coinvolga scuole, imprese, associazioni e cittadini. Stiamo pianificando anche una grande giornata dedicata alla legalità, una sorta di festa che durerà 2/3 giorni, con seminari, incontri e momenti di confronto. Vogliamo che questa iniziativa diventi un appuntamento annuale, capace di coinvolgere tutte le fasce della comunità e di rafforzare il senso di appartenenza e responsabilità.

Siamo convinti che il cambiamento possa avvenire solo se tutti remiamo nella stessa direzione. Per questo, puntiamo a coinvolgere anche i giovani imprenditori, molti dei quali sono appena ventenni ma già molto attivi e pieni di entusiasmo. La loro energia rappresenta una risorsa preziosa per il futuro del nostro territorio. Inoltre, crediamo che la politica debba fare di più, passando dagli slogan ai fatti concreti. È importante che le istituzioni collaborino con le associazioni e si impegnino a realizzare progetti e iniziative che rafforzino la legalità e lo sviluppo economico. Un esempio è il ciclo di incontri sulla legalità avviato ormai da cinque anni, che ha visto l'impegno di questa amministrazione e di tutta la comunità.

Infine, lanciamo un appello affinché anche il nostro sindaco e l'intera classe politica si uniscano a questo percorso, mettendo da parte le parole vuote e concentrandosi sui fatti. Stiamo aspettando che si concretizzi il Circolo della Legalità, con un accordo stipulato cinque anni fa e che ancora attende la realizzazione nonostante le promesse e gli impegni presi anche dall'attuale amministrazione comunale. Solo così potremo davvero fare la differenza e costruire un territorio più giusto, sicuro e prospero per tutti.

# SORRIDI PRIMAVERA!

Dott. Linardi Marco Raffaele  
Iscritto all'albo dei Medici Chirurghi ed  
Odontoiatri n.780

Implantologia  
Radiografia 3D  
Filler Labiali  
Conservativa  
Protesi Dentale  
Pedodonzia  
Endodonzia  
Invisalign  
Ortodonzia



Per info e prenotazioni:  
tel. 392 3024774  
Via Presidio n.13  
Palazzo S.Anna Aversa (CE)



**LINARDI**  
ODONTOIATRA



# ANALISI CRITICA SULL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Pino Cannavale traccia un quadro poco confortante della situazione politica aversana e imputa molte mancanze agli amministratori attuali

**U**n'analisi estremamente critica e severa nei confronti dell'amministrazione Matacena, quella di Pino Cannavale, storico esponente della destra aversana. Cannavale si concentra su tutte le mancanze emerse in questo primo anno: l'attività amministrativa, la gestione del territorio, la sicurezza, la questione dei lavori pubblici. Dichiarazioni che Cannavale stesso definisce "brutali" perché "ormai o siamo brutali o non ce ne usciamo più, siamo rovinati in tutto". Iniziamo.



"Se facciamo un rimpasto, per cui il Sindaco toglie gli assessori e ne mette altri, mettere altri assessori significa che deve accontentare ancora una volta i suoi uomini che mantengono la maggioranza e dipendono sempre dalle stesse persone: così non cambia niente. Noi oggi abbiamo bisogno di gente che con il proprio lavoro riesce a tirare avanti la famiglia, ad andare avanti e non ha bisogno di andare in consiglio comunale per cercare di vedere come sistemarsi. L'obiettivo per un politico deve essere quello di fare bene alla

gente e di fare bene il proprio mestiere. Mentre l'obiettivo per molte di queste persone che sono state elette è solo ed esclusivamente il bene proprio e non il bene comune. Questo è quello che penso e, da come mi dicono, la grande maggioranza dei cittadini aversani la pensa come me".

**In apertura, le chiedo di commentare il caso Diana che è scoppiato nelle settimane scorse e tutti i risvolti che ha avuto sull'amministrazione.**

"La Dottoressa Diana fino a poco fa stava nelle grazie di Zanini. Poi non si sa cosa sia successo. Il grande alter ego di Zanini, ad Aversa, ha dato dei calci fortissimi a questo assessore che non adempiva ai suoi doveri. Diciamo che è risaputo che le deleghe che ha la Diana non hanno portato grossi risultati e nessun beneficio alla città di Aversa. Il discorso è questo: a noi sembra che questa amministrazione sia una nuova amministrazione solo perché ci sono state le elezioni da poco più di un anno. Però gli avversari sono stati tratti in inganno dal fatto che cambiava il Sindaco. In realtà, se noi andiamo ad analizzare bene il tutto, vediamo che Matacena è l'unico elemento nuovo rispetto alle amministrazioni passate. Per il resto, ci sono sempre gli stessi personaggi che approfittando della politica sono riusciti a raggiungere risultati che non si sarebbero mai immaginati".

**Quali sono le mancanze più evidenti, secondo lei?**

"Abbiamo visto giornalisti in un primo momento molto legati a questa amministrazione, che ultimamente hanno fatto fuoco sulle linee amiche parlando di un'amministrazione incapace. L'amministrazione incapace si vede dal manto stradale che è pericolosissimo per i motociclisti. Si vede dal cimitero, un luogo sacro che è stato abbandonato a sé stesso, si vede dai parchi pubblici. Da questo si deve dedurre che questa amministrazione non ha come propri interessi il bene pubblico, il bene della città e dei cittadini".

**Qual è il suo giudizio sul Sindaco?**

"Il sindaco Matacena è una persona che ha occupato ruoli importanti, purtroppo tra questi personaggi che pensano solo come fare per mettere il piatto a tavola, non era preparato. Perciò si trova in difficoltà e io spero che la cosa finisca al più presto perché Aversa va salvata".

**E come spera che finisca? Con le dimissioni?**

**Che cosa pensa della questione riguardante il Palazzetto De Nicola?**

"Noi abbiamo un palazzetto dello sport che abbiamo dovuto dare in mano ai privati. Abbiamo un campo di calcio che abbiamo dovuto dare in mano ai privati. Oggi ci vogliamo permettere il lusso di fare un altro palazzetto dello sport? Allora mi sorge la domanda. A chi lo dobbiamo dare? Perché noi non siamo in grado di gestirli. Chi ce lo mantiene? Perché ci sta quest'idea così forte di fare questa opera che è irrealizzabile perché non ci sono soldi? E la manutenzione? Per me ben vengano le attività sportive dove i ragazzi si tolgono dalla strada e vanno a rifugiarsi in una palestra, fanno attività sportiva, non delinquono. Però stanno facendo di tutto per distruggere quello che di buono si potrebbe fare nella città di Aversa".

**Vuole fare un appello alla città?**

"Sto chiedendo aiuto alle istituzioni, ai sottosegretari, ai viceministri, ai ministri di venire ad Aversa e trovare una soluzione. A tutti i cittadini voglio dire che è arrivato il momento affinché tutte le persone perbene diano il loro contributo per far sì che la città di Aversa si riprenda una volta per tutte. Scendete in piazza, dateci una mano, metteteci la faccia, non lasciate spazio solo a personaggi impreparati e incapaci". Per finire, Cannavale rivolge sentiti auguri a Edmondo Cirielli, Vice Ministro degli Esteri e probabile candidato alla carica di Presidente della Regione Campania, per la promozione a Generale di Brigata dei Carabinieri. "Una profonda e antica amicizia mi lega all'Onorevole Cirielli, per il quale sono felice della sua recentissima promozione a Generale di Brigata dei Carabinieri, preludio e auspicio per una prossima vittoria nella competizione elettorale per la carica di presidente della Regione Campania".

## RADIOLOGIA

MAMMOGRAFIA 3D (TOMOSINTESI)

MAMMOGRAFIA CON CONTRASTO - CESM

ECOGRAFIA 3D

ECOCOLOR DOPPLER

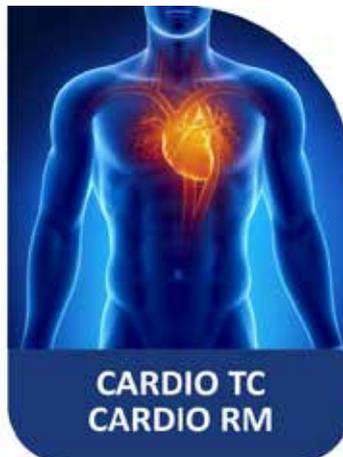
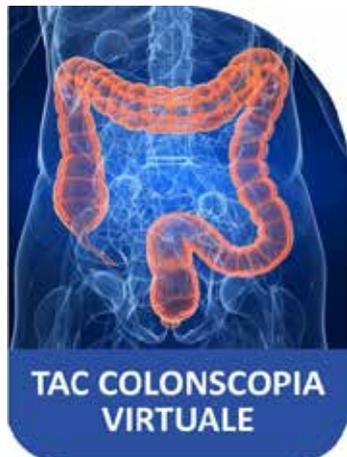
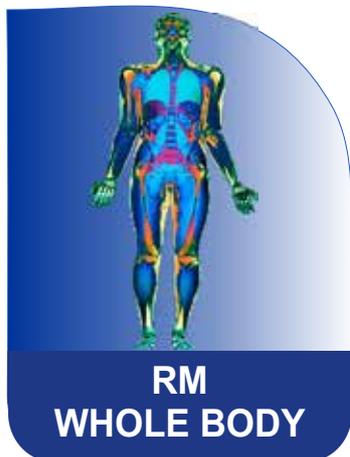
MOC (DEXA) - TOTAL BODY 3D

TC MULTISTRATO (256) DUAL ENERGY - Bassa Dose di Radiazioni

DENTASCAN - TC CONE BEAM

RISONANZA MAGNETICA 1,5 T con Alti Gradienti e Tunnel Ampio

RISONANZA MAGNETICA APERTA (Pazienti Claustrofobici)



**AVERSA (CE) - Via Giotto, 38  
(P.co Coppola)**



**Tel. 081 811 16 70  
081 503 79 02  
Fax 081 811 38 15**



**Centro Radiologico Liguori**



**+39 331 879.64.74**

**accettazione@liguoriradiologia.it  
radiologicaliguori@pec.it**



**www.liguoriradiologia.it**



## PIETRO GIGLIO: “AL VIA LA RIQUALIFICAZIONE DELLE SCUOLE”

Interventi per garantire scuole più sicure e funzionali. “Segnale di attenzione dell’Amministrazione comunale verso l’istruzione”

**D**opo un anno scolastico caratterizzato dalla precarietà delle condizioni delle scuole cittadine, finalmente sono stati annunciati i lavori di riqualificazione. È una notizia che ci riempie di speranza e ci fa guardare al futuro con ottimismo, perché significa migliorare gli ambienti di studio e garantire un’istruzione più sicura e confortevole per tutti gli studenti e il personale scolastico.

“Siamo felici di annunciare che, grazie a un accordo quadro, abbiamo ottenuto – sottolinea il Consigliere comunale Pietro Giglio – le risorse necessarie per avviare i lavori di riqualificazione delle scuole di Aversa! Questi interventi sono fondamentali per migliorare le strutture scolastiche, che avevano bisogno di interventi strutturali per garantire ambienti più sicuri, funzionali e moderni per studenti, insegnanti e tutto il personale. Il progetto coinvolge tutte le scuole del territorio e si inserisce in un più ampio piano di sviluppo e valorizzazione dell’istruzione locale. Grazie a questa riqualificazione, le scuole diventeranno luoghi ancora più accoglienti e funzionali. Oggi, in qualità di Presidente della Commissione consiliare Lavori Pubblici con delega all’Edilizia scolastica, e con la condivisione dell’Assessore di riferimento, Francesco Sagliocco, mi sono recato presso gli istituti Wojtyla, Stefanile e Platani appartenenti al Terzo Circolo didattico, accompagnato dagli idraulici e dal geometra del Comune, per un sopralluogo tecnico finalizzato all’avvio degli interventi urgenti programmati. Il dirigente del Terzo Circolo, prof. Gennaro Vicario, ci ha accolto per illustrarci le criticità presenti, in particolare quelle relative all’impiantistica idraulica. Desidero sottolineare che ogni settimana sarà presente un gruppo operativo della ditta incaricata, impegnato nelle diverse fasi dei lavori. Un esempio concreto è la scuola Pascoli, dove gli interventi idraulici sono già stati completati con successo. L’amministrazione comunale continua a dimostrare, con atti concreti, la massima attenzione verso il mondo della scuola, consapevole che ambienti sicuri, efficienti e moderni rappresentano la base per una formazione di qualità. Il nostro impegno per garantire ai bambini e al personale scolastico strutture all’altezza delle aspettative non si ferma e proseguirà con determinazione.



A breve, inoltre, saranno avviati interventi anche negli altri complessi scolastici della città di Aversa, secondo una pianificazione ben definita che punta alla riqualificazione completa del patrimonio edilizio scolastico. Partiremo proprio dal Terzo Circolo didattico, che necessita di interventi strutturali approfonditi per garantire ambienti salubri e eliminare perdite e infiltrazioni”. L’avvio dei lavori è stato accolto con entusiasmo da parte dei Dirigenti scolastici, degli studenti, genitori e insegnanti, che vedono in questa iniziativa un segnale di attenzione e investimento nel settore dell’istruzione. I lavori sono stati pianificati per minimizzare i disagi e garantire la continuità delle attività scolastiche durante le fasi di intervento.



# PROGRAMMA **GOL**

## CORSO GRATUITO

# TECNICO DEL SUONO

## 300 ORE

### Uomini e Donne tra 18 e 65 ANNI?

QUALIFICHE PROFESSIONALI RILASCIATE DALLA REGIONE CAMPANIA

- ✓ **DISOCCUPATI**
- ✓ **LAVORATORI CON REDDITI BASSI**
- ✓ **LAVORATORI FRAGILI**
- ✓ **PERCETTORI DI REDDITO DI CITTADINANZA**

Finanziato dall'Unione Europea **NextGenerationEU**.

**Direct@**  
SCHOOL

Via Michelangelo 44  
Aversa (CE) • 81031  
info@directaschool.it  
Tel. 081 503 93 98  
www.directaschool.it



# UNICEF RECLAMA IL DIRITTO AL GIOCO

Su richiesta del Terzo Circolo didattico istituita la "Giornata del gioco" celebrata il 23 maggio con una grande partecipazione di bambini e giovani

**I**l gioco non è solo una passione, ma un diritto di cui ogni bambino dovrebbe godere: ce lo ha dimostrato la Giornata del Gioco 2025, che lo scorso 23 maggio ha invaso con allegria le strade di Aversa, trasformando la città in un immenso parco divertimenti dedicato al gioco, allo sport e alla cittadinanza attiva.

L'evento, organizzato da Unicef, con il supporto dell'associazione Patatrac e con il patrocinio del Comune di Aversa, ha potuto contare sulla collaborazione della ONG WeWorld e di realtà locali come Caritas, Wakeup, Ammuina, Zodiaco, Ludobus e Cirillino. La manifestazione, nata su richiesta degli alunni del Terzo Circolo didattico di Aversa, è stata inaugurata da un corteo festante di sbandieratori, majorette e mascotte, partito dall'Arco dell'Annunziata. Qui si è tenuto il taglio simbolico del nastro e la proclamazione di Aversa come "Città del Gioco". Da lì, oltre 10 scuole primarie e secondarie di primo grado dell'agro aversano sono state accolte dal team dei volontari per partecipare a percorsi ludico-educativi, indossando cuori rossi, blu e arcobaleno, simbolo della manifestazione e testimonianza dell'amore per l'infanzia e i suoi diritti. Il corteo, giunto in Piazza Don Diana, ha concluso le attività con premiazioni, esibizioni e momenti di coesione e rifles-



sione tra le scuole sul significato della giornata. L'evento è stato anche l'occasione per la prima uscita ufficiale del neo presidente nazionale dell'Unicef, il magistrato aversano Nicola Graziano, che si è unito ai bambini festanti raggiungendo e giocando anche con quelli del Terzo Circolo didattico, scuola in cui ha svolto gli studi primari.

"Questa Giornata ha avuto l'intenzione principale di portare l'attenzione sull'Articolo 31 della Convenzione ONU, che richiama il diritto al gioco come strumento

fondamentale di sviluppo e crescita per bambini e adolescenti", ha dichiarato Emilia Narciso, Presidente del Comitato UNICEF Campania, sottolineando: "Le città devono appropriarsi della capacità di valorizzare e parlare ai propri giovani cittadini, creando occasioni come questa per rafforzare il legame con la comunità".

La Giornata del Gioco, rivelatasi un clamoroso successo, fa parte dei progetti Re-Play e Place, che mirano a potenziare la comunità educante di Aversa, promuovendo l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà educativa minorile. Al centro dell'evento: la partecipazione giovanile, l'inclusione e il divertimento, fondamentali per l'educazione delle future generazioni.



con **BCC** la tua  
**PRIMA CASA**  
**SENZA ANTICIPO**



**MUTUO  
IPOTECARIO  
FONDIARIO  
CON GARANZIA  
CONSAP**

● DESTINATARI	UNDER 36 ANNI
● TASSO	FISSO
● TASSO ANNUO NOMINALE	2,85%
● IMPORTO FINANZIATO	100%
● DURATA	FINO A 30 ANNI
● IMPORTO MAX	250.000
● SPESE ISTRUTTORIA	0,80%

INFO SUL SITO [www.bccterradilavoro.it](http://www.bccterradilavoro.it) O PRESSO LE FILIALI



**BCC**

**TERRA DI LAVORO  
S. VINCENZO DE' PAOLI**

GRUPPO BCC ICCREA

# SCUOLE NEL MIRINO DI FURTI E VANDALISMI

Dalla sottrazione di dispositivi digitali ai raid notturni nei plessi periferici: in due anni decine di istituti colpiti e nessun sistema di sicurezza installato

**C**he ad Aversa gli episodi di microcriminalità dilagano è cosa nota a tutti. Furto d'auto, risse, parcheggiatori abusivi. Ma un problema molto serio è rappresentato dai sempre più frequenti furti nelle scuole, specie di apparecchiatura elettronica.

Sono ormai due anni che gli istituti di Aversa e dell'Agro vengono vandalizzati dai ladri, causando, talvolta, ingenti danni economici e problemi legati all'offerta formativa. Principali oggetti di interesse dei furfanti sono gli apparecchi elettronici come computer, tablet o cellulari in dotazione alle scuole. Per non citare i danni causati dalle forzature delle porte di ingresso.

Già dal 2023 abbiamo testimonianza dei furti, ma nell'ultimo anno sono molto più ricorrenti.

In particolare, il plesso Stefanile del III Circolo lo scorso dicembre è stato vittima del saccheggio di dispositivi elettronici, in particolare pc e tablet. Il liceo "Domenico Cirillo" di via Corcioni a cui, il 23 aprile, sono stati rubati dei cellulari in dotazione alla scuola, oltre al materiale digitale. In questo caso, i ladri sono stati prontamente individuati e sono ora agli arresti domiciliari. La vicenda più recente è legata alla "Linguiti", che ha subito un importante danneggiamento di suppellettili e trafuga di materiale scolastico.

Anche alcuni istituti dell'Agro sono stati colpiti. In particolare, lo scorso marzo, a due giorni di distanza, la scuola media "Ludwig van Beethoven" di Casaluce e l'istituto comprensivo "Basile-Don Milani" di Parete. A quest'ultimo sono stati rubati tutti i computer della segreteria e i tablet arrivati con fondi PNRR.

I plessi vittime di questi atti vandalici sono sempre più

numerosi, causando la giustificabile ira del personale scolastico. Abbiamo raccolto alcune dichiarazioni di docenti e dirigenti che, pur volendo rimanere nell'anonimato, lamentano un abbandono da parte delle Istituzioni e, principalmente, l'indifferenza dell'Amministrazione comunale che non provvede all'installazione di un qualsivoglia dispositivo di sicurezza o di sorveglianza, come può essere un semplice antifurto o un sistema di videosorveglianza, accorgimenti che potrebbero essere degli ottimi

deterrenti per questi vandali che, periodicamente e sistematicamente, si introducono nelle scuole per sottrarre anche materiale, anche di scarso valore, creando, comunque, un danno e un disagio alla scuola

e agli alunni. Una docente rincara la dose: «La scuola sembra essere diventato il Luna Park di delinquenti e vandali che vi si introducono per danneggiare aule, suppellettili e supporti per la didattica o per asportare dispositivi o altro materiale, talvolta anche di scarso valore dalle scuole senza rendersi conto del grave danno che arreca ad alunni e docenti. In alcune scuole di periferia, poi, quasi ogni sera si assiste a raid di delinquenti di piccolo cabotaggio che nella migliore delle ipotesi vanno via lasciando i segni della loro visita quali possono essere imbrattamenti con escrementi o urine, danneggiamenti di armadietti, suppellettili e altro».

Alla luce della crescente escalation di episodi vandalici e furti all'interno degli istituti scolastici, chi vive la scuola auspica che le amministrazioni intervengano con urgenza per dotare le scuole del territorio di sistemi di videosorveglianza e antifurto, al fine di garantire un ambiente sicuro per studenti e personale. Il diritto allo studio va salvaguardato a partire dalla sicurezza.



# UN ANNO DI IMPEGNO CONCRETO PER LA COMUNITÀ

Intervista al Presidente del Rotary Club Aversa Terra Normanna Carlo Maria Palmiero

C

on la conclusione dell'anno sociale 2024-2025, il Presidente del Rotary Club Aversa Terra Normanna, Carlo Maria Palmiero, racconta i progetti e le battaglie portati avanti.

## Presidente, quali erano gli obiettivi che vi eravate prefissati?

“All’inizio del mandato avevamo chiarito la nostra direzione: promuovere il benessere, la crescita e la consapevolezza del potenziale della nostra comunità. Volevamo coniugare cultura, solidarietà e partecipazione attiva. Siamo riusciti a mantenere questo impegno attraverso un calendario fitto di iniziative. Il dialogo interreligioso è stato uno dei temi centrali. L’incontro presso il Pontificio Istituto Missioni Estere di Trentola Ducenta ha rappresentato un momento importante. Vedere confrontarsi la comunità ebraica, rappresentata dal dottor Daniele Coppin, ortodossa ucraina e cattolica, rappresentata da S.E. Angelo Spinillo, in un clima di rispetto reciproco ci ha confermato che il dialogo è possibile quando c'è la volontà di ascoltarsi”.

## Avete dato molto spazio ai temi geopolitici e di attualità. Con quali iniziative?

“Riteniamo fondamentale che i cittadini abbiano accesso a informazioni di qualità e possano confrontarsi con i protagonisti del nostro tempo. L’incontro con la giornalista del TG1 Stefania Battistini, il Gen. Carmine Masiello, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, e l'On. Stefano Graziano ha avuto un impatto mediatico significativo. Anche il confronto sulla giustizia italiana, organizzato con Tele Club Italia grazie al giornalista Rocco Romeo, con l'ex magistrato Luca Palamara, magistrati in servizio e avvocati, ha generato una riflessione intensa su questioni di grande attualità”.

## Qual è il tema che ha ritenuto di primaria importanza?

“La sanità è stata una priorità concreta. In collaborazione con il Distretto 2101, presieduto dal Dottor Antonio Brando, l'ASL di Caserta, l'Ordine dei Medici, degli psicologi e varie associazioni, abbiamo organizzato centinaia di screening gratuiti. È stato significativo sentire dal direttore generale dell'ASL l'annuncio della trasformazione dell'area dell'ex Ospedale psichiatrico Maddalena in un centro universitario oncologico di eccellenza. Le valutazioni neuropsicologiche gratuite del Dottor Michele Carpinelli e lo screening dermatologico con il Dottor Luigi Schiavone e il dermatologo Alighiero Caputo presso la Caritas di Aversa hanno completato questo impegno sanitario”.

## E sul fronte della solidarietà?

“Il Rotary in corsia, ti dà una mano' ci ha portato a donare



una bacheca di libri al reparto di cardiologia dell'Ospedale Moscati di Aversa. La collaborazione con la Caritas di Aversa, diretta da don Carmine Schiavone si è espressa in raccolta fondi, distribuzione di uova pasquali e partecipazione a eventi come 'Epifanny'. Sono gesti concreti che dimostrano la vicinanza alla comunità”.

## Quali eventi hanno riguardato la valorizzazione del territorio?

“Riguardo al mondo della cultura, il dibattito tra i direttori dei Dipartimenti di Ingegneria e Architettura dell'Università Vanvitelli, professori Alessandro Mandolini e Ornella Zerlenga, e il sindaco Francesco Maticena, sul rapporto tra Università e sviluppo locale è stato molto costruttivo. La 14ª edizione del Festival Internazionale di Flauto “Domenico Cimarosa”, organizzato dal Maestro Fabio Di Lella con il nostro apporto e patrocinio, ha portato musicisti da tutto il mondo. Siamo stati orgogliosi del terzo posto conquistato dall'aversano Umberto Pannullo. Abbiamo puntato anche sull'economia locale con il progetto sulle eccellenze imprenditoriali casertane, che ha messo in contatto le scuole con le aziende più innovative. Il convegno sul Made in Italy, con i contributi di Marco Fabozzi e Gennaro Mincione, ha evidenziato le opportunità del nostro tessuto produttivo locale. Ma non abbiamo dimenticato la cultura classica. Abbiamo patrocinato il Certamen di latino del Liceo Cirillo di Aversa e l'undicesima edizione del certamen dell'Associazione culturale Anthimus di Sant'Antimo. Sosteniamo con convinzione ogni iniziativa che promuova il territorio”.

## Che spazio hanno avuto i temi della legalità, dell'informazione e, in generale, approfondimenti culturali più specifici?



“L’incontro con Sigfrido Ranucci, giornalista di ‘Report’, ha richiamato circa 300 persone e ha acceso un dibattito importante sulla libertà di stampa e il giornalismo d’inchiesta. Il convegno sulla Terra dei Fuochi, con il Gen. Giuseppe Valada, la Professoressa Ilaria Caggiano e il Professor Senatore Lucio Romano, ha analizzato la recente sentenza della CEDU, la situazione epidemiologica e lo stato delle bonifiche ambientali, confermando il nostro ruolo come interlocutore istituzionale. Inoltre, grazie al socio Dottor Pino Tartaglia, abbiamo realizzato un incontro su cinema e psicoanalisi, offrendo nuovi strumenti per interpretare i comportamenti umani. In collaborazione con il Rotary Club Caserta Reggia, abbiamo organizzato un evento su ‘La cultura della cura’ con il Professor Attilio Varricchio dell’Università del Molise, che ha raccontato la trasformazione del rione Sanità di Napoli grazie alle attività di don Antonio Loffredo”.

**A che cosa attribuisce il successo di quest’anno?**

“Questo successo è stato possibile grazie al lavoro di squa-

dra. Il direttivo ha lavorato in piena sintonia: Giuliana Andreozzi come vicepresidente, Francesca Saggiocco presidente incoming, Piero Viti past president, Pasquale Esposito segretario esecutivo, Alessandro Caputo tesoriere e i consiglieri Gaetano Fierro, Francesco Golia, Generoso Santarpia e Luigi Schiavone. Tutti i soci hanno contribuito attivamente ed è aumentato l’elenco di coloro che intendono aderire al sodalizio. Abbiamo beneficiato di grande attenzione da parte della stampa locale e approfittato dell’occasione per esprimere il mio ringraziamento nei confronti del direttore del suo giornale, Vincenzo Saggiocco, nonché nei confronti di Elpidio Iorio, Nicola Rosselli, Nicola De Chiara e di tanti altri che ci hanno assicurato la loro attenzione. Il 10 luglio 2025 ci sarà il passaggio di consegne. La Dottorssa Francesca Saggiocco assumerà la presidenza per l’anno rotariano 2025-2026, e l’anno successivo subentrerà l’Avvocato Raffaele Costanzo. Questo garantisce continuità e rinnovato impegno nella missione del Rotary”.



**Autoscuola**

**VALERIO**

**di Valerio Giangrande**

**Patenti di tutte le categorie**

**Corsi**

**A.D.R.**

**Patenti**

**nautiche**

**Corsi C.Q.C.  
in SEDE**

Si effettuano, in sede, corsi professionali autorizzati dalla Regione Campania per

**Insegnanti di Teoria**

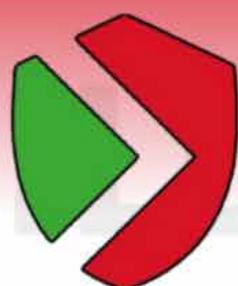
**Istruttori di Guida**

**per Autoscuola**

**Corsi computerizzati**

**Via A. De Gasperi, 11 S. Arpino**

**Tel. e fax 081 891 96 04 - cell. 3466232693**



# FILDA

## CAF & PATRONATO



NUOVA CAMPAGNA

# 730 2025

Richiedi il tuo **modello**  
**730** da noi! Per te  
subito un **regalo!**

**I NOSTRI SERVIZI:**

Pensione Assegno Sociale Invalidità Civile  
Naspi Inail Malattie Professionali

**ALTRI SERVIZI:**

Luce & Gas Finanziamenti Noleggio Telefonia

## TI ASPETTIAMO!



[WWW.FILDA.IT](http://WWW.FILDA.IT)



081 8112750



389 1505236



Viale Kennedy 58, Aversa (CE)

# “RAFAH: OLTRE IL MURO”

Il Movimento Cinque stelle di Aversa organizza un evento pro Palestina

**Q**uanto sta avvenendo a Gaza è stato al centro di un evento politico organizzato dal Movimento Cinque Stelle aversano, che ha messo al centro testimonianze, racconti e analisi sul ruolo che sta avendo l’Unione Europea nei confronti del massacro che sta avvenendo lungo la Striscia. Durante la serata è stato dato spazio anche ai temi del referendum in programma per l’8 e il 9 giugno e del comitato per la riapertura del Centro Caianiello. Un evento aperto a tutta la cittadinanza, moderato dal giornalista Emidio Oliva, ha visto gli interventi di molti volti della politica locale, nazionale ed europea, oltre a toccanti testimonianze da Gaza. Erano presenti: il coordinatore provinciale del Movimento Cinque Stelle Giuseppe Buompane, l’onorevole e membro del comitato per le politiche giovanili del Movimento Marianna Ricciardi, il portavoce M5S al Parlamento europeo, l’onorevole Danilo Della Valle, il portavoce M5S alla Camera dei Deputati, l’onorevole Dario Carotenuto, e le scrittrici Cecilia Parodi e Hanan Azaiza.

Quest’ultima, giornalista di Gaza, inizialmente prevista in collegamento, per non far mancare la sua partecipazione per via delle condizioni precarie in cui vive, ha inviato un videomessaggio molto toccante che è stato una vera e propria testimonianza di vita quotidiana in

un territorio tanto martoriato. Un intervento alquanto doloroso che ha portato i partecipanti ad avere consapevolezza di ciò che sta accadendo. Un racconto, quello di Hanan Azaiza, che si può ritrovare nel suo ultimo libro “Fili della vita”.

Portando sempre una testimonianza dal campo, gli onorevoli Danilo Della Valle e Dario Carotenuto hanno raccontato la loro missione al valico di Rafah riportando le sensazioni che hanno vissuto quando la loro stanza tremava per l’eco dei bombardamenti a settanta chilometri da lì. Racconti questi che non possono lasciare



indifferenti e non possono che accendere un mare di emozioni fra cui lo sconforto di chi assiste a qualcosa di disumano. A margine dell’evento, l’onorevole Della Valle ha poi dichiarato: “Abbiamo voluto creare un momento di ascolto, riflessione e mobilitazione su quanto sta accadendo in Palestina. A Gaza è in corso un genocidio in diretta, sotto gli occhi del mondo, e non possiamo restare in silenzio. Per questo il 7 giugno siamo stati in piazza per la Palestina per continuare a far sentire la nostra voce e quella di chi chiede giustizia. Pretendiamo che questo Governo riconosca ufficialmente lo Stato di Palestina, così come stanno facendo diversi Paesi europei. È tempo che anche l’Italia sia dalla parte giusta della storia”.

Dal pubblico molto colpito e coinvolto è arrivata poi la testimonianza di un giovane italo-palestinese che dà la dimensione plastica della situazione attuale: il giovane ha raccontato di non poter tornare dalla sua famiglia e di pregare ogni giorno che i suoi cari muoiano di morte naturale e non colpiti dalle bombe.

Una forte partecipazione che ha colpito i promotori e gli organizzatori dell’evento; lo stesso moderatore, Emidio Oliva del Network Giovani, ha sottolineato: “È stato un momento di confronto importante su un tema estremamente delicato. A Gaza è in corso un genocidio e sentiamo la responsabilità di smuovere le coscienze e accendere i riflettori su quanto sta accadendo, affinché la comunità internazionale si attivi, a partire da noi. Come Network Giovani, continueremo a invitare le istituzioni locali ad assumere una posizione netta per un cessate il fuoco: ognuno deve fare la propria parte per rompere il silenzio”.

# Feeling

collection



## I MIGLIORI REGALI, PER PERSONE SPECIALI

SCOPRI TUTTE LE COLLEZIONI E LE POSSIBILI PERSONALIZZAZIONI

**MARLEN**  
ITALY

*Il piacere di leggere e scrivere nel tempo...*

LINEA MARLEN s.p.a.  
Via Fratelli Cervi 33 - 81030 Sant'Arpino (Ce)  
Tel. 081 8918829 Fax: 081 5012505  
web: [www.marlenpens.com](http://www.marlenpens.com)  
mail: [marlen@marlenpens.com](mailto:marlen@marlenpens.com)  
instagram: [marlenpens\\_official](https://www.instagram.com/marlenpens_official)  
facebook: [marlenitalia](https://www.facebook.com/marlenitalia)

LICENZIATARIO UFFICIALE DEI MARCHI



# STUDENTI RIUNITI “INSIEME PER LA LEGALITÀ”

L'ISS “O. Conti” invita i giovani alla sensibilizzazione affrontando dibattute questioni sociali

**A**ll'ISS “O. Conti”, si è svolto l'evento “Insieme per la legalità”, voluto sentitamente dalla dirigente scolastica Filomena di Grazia e volto a sensibilizzare ed educare all'empatia e alla legalità i ragazzi dei vari indirizzi di studio e classi (sia biennio che triennio) attraverso importanti tematiche sociali. L'incontro, diviso in due parti, è stato realizzato e coordinato dalla professoressa Carmela Cavallaccio con il supporto delle professoressse Marialuisa Caputo e Loredana Buonanno. Aperto da una coreografia della professoressa Rosa Rocciola e dai suoi allievi dell'indirizzo coreutico, la prima parte dell'evento è stata interamente dedicata all'osservazione di fenomeni quali bullismo e atti vandalici. La Dottoressa Benedetta Costanzo, referente all'educazione alla salute dell'ASL di Caserta, ha aperto la conversazione invitando i giovani a non sottovalutare la funzione dell'ASL, in quanto sono attivi e accessibili diversi servizi utili proprio per tutto, dal contrasto alle dipendenze a sportelli di ascolto a cui rivolgersi per problemi psicologici fino ad arrivare a consultori dedicati a contraccezione, affettività e sessualità. La dottoressa Claudia De Luca, sostituto procuratore presso il Tribunale dei Minorenni, ha parlato del significato di libertà, sinonimo di responsabilità, aggiungendo che un individuo che sceglie di commettere vandalismo e bullismo, anche se minore, incorre in sanzioni quindi deve fare attenzione; inoltre, De Luca ha descritto la figura del bullo e del suo bisogno di appoggio da parte di chi lo circonda, al fine di commettere atti violenti, ricordando al termine del discorso che non si è mai soli, si può sempre uscire da una situazione di disagio anche quando tutto sembra perduto. Il tenente Davide Frenna, comandante NORM Carabinieri di Aversa,



ha dato consigli pratici per non finire preda di comportamenti violenti; evidenziando il problema del cyberbullismo, il tenente ha tenuto a specificare che a livello legislativo non esistono differenze tra mondo digitale e “fisico”, dunque che gli atti illegali commessi da cellulare, computer e altri dispositivi elettronici sono perseguibili per legge attraverso prove facilmente reperibili grazie all'aiuto delle forze dell'ordine. Nella seconda parte dell'evento ci si è soffermati sulla violenza di genere, introdotta da un video girato l'anno

precedente dagli alunni, ora al quinto anno dell'indirizzo audiovisivo. Benedetta Costanzo, anche in questo caso, ha ribadito l'importanza e il ruolo dell'ASL, mentre Davide Frenna ha dato suggerimenti sul come gestire situazioni di violenza, facendo attenzione a non giustificare alcuni segnali fuori dalla norma e tenere a mente che esistono numeri utili da poter contattare in caso di urgenza. Ai due questa volta si è aggiunta la voce della dottoressa Maria di Mauro, procuratore aggiunto presso il Tribunale di Napoli Nord, che ha descritto il fenomeno distinguendo i possibili tipi di violenza, espressione di debolezza e codardia, descrivendo non solo il ruolo dell'aggressore ma anche il sentimento della vittima, che spesso in questi casi ha difficoltà a uscire dall'isolamento generato dal potenziale partner; alla fine del discorso, ha esortato a cogliere la difficoltà di un rapporto malato soprattutto parlandone con terzi, ovvero persone adulte e amiche. Fondamentale è dunque, sia nel caso di bullismo che di violenza di genere, creare un canale in cui potersi esprimere, un dialogo con chi ci si può fidare. Proprio a tal proposito, in conclusione, la dirigente scolastica ha ringraziato gli ospiti e ha invitato gli studenti a non isolarsi ed esprimersi poiché la scuola e i professori saranno sempre disponibili all'ascolto.



## Compleanno

Importante traguardo per Maria Scala che compie 90 anni attorniata dall'affetto e dall'amore dei suoi familiari. In primis, il marito Luigi De Vincenzo con tutte le figlie a partire dalla nostra amica Tiziana, i nipoti, i pronipoti e i generi. Tutti in coro augurano alla signora Maria, una lunga vita di salute e benessere: “Che la tua vita continui ad essere ricca di gioia e felicità”.



## Nozze

Si sono uniti in matrimonio coronando il loro sogno d'amore Giuseppe Pirozzi e Maria Teresa Zammariello. Ai novelli sposi rivolgono i più sentiti auguri di una vita insieme serena felice e piena di prosperità, il Sindaco Michele Apicella, il Vicesindaco Vincenzo Saggiocco, la Giunta comunale e tutti i consiglieri di Trentola Ducenta.

# CERCHIAMO CONSULENTI COMMERCIALI GAS, LUCE E FIBRA



**UNISCITI AL NOSTRO TEAM!**

- Alte provvigioni
- Formazione continua
- Supporto costante
- Possibilità reali di carriera

**LASCIA QUI I TUOI DATI**

**☎ 3355381504**

**mauriziosacco@homenergysrls.it**

# PULCINELLEMENTE APPRODA AL PARLAMENTO EUROPEO

La rassegna si presenta all'insegna di democrazia, diritti e libertà

**I** valori europei di democrazia, diritti e libertà sono saliti sul palcoscenico, e lo hanno fatto nella cornice istituzionale del Parlamento Europeo, con l'energia e la passione di chi da venticinque anni porta il teatro tra i giovani come strumento di crescita e cittadinanza. La Sala Spinelli di Bruxelles ha ospitato la conferenza "Democracy, Rights and Freedom: the European values on the stage with PulciNellaMente", presieduta dalla vicepresidente dell'Europarlamento Pina Picierno, alla presenza di esponenti del mondo politico e culturale italiano ed europeo.

Un appuntamento carico di significato, che ha segnato una tappa storica per PulciNellaMente, rassegna nazionale di teatro scuola ideata e curata da Elpidio Iorio, Carmela Barbato e Antonio Iavazzo. Un riconoscimento internazionale al valore pedagogico e sociale di un progetto che ogni anno, a Sant'Arpino, rinnova l'eredità delle Fabulae Atellanae trasformando la cittadina in una capitale dell'educazione teatrale.

Nel corso dell'incontro all'Europarlamento, PulciNellaMente si è raccontata attraverso parole, immagini e testimonianze, mettendo in luce non solo la varietà delle sue attività – spettacoli, cortometraggi, laboratori, convegni, mostre – ma soprattutto la sua visione: un teatro che educa, che accoglie, che cura. Un teatro che diventa presidio di cultura e di umanità.

«Attraverso PulciNellaMente – hanno ribadito i promotori – abbiamo attraversato le stagioni della scuola e della società con lo sguardo rivolto ai ragazzi, a ciò che possono diventare. Continueremo a farlo, perché que-

sto progetto è una dichiarazione d'amore per il Sud, per l'infanzia, per il bene comune. Organizzare questa rassegna è un gesto civile, un atto educativo, un progetto di libertà».

L'appuntamento ha rappresentato l'ideale prosecuzione della 25esima edizione della rassegna, svoltasi dal 6 all'11 maggio scorsi, che ha visto la partecipazione di scuole provenienti da tutta Italia, compagnie inclusive



con attori disabili, e numerosi ospiti del mondo dell'arte, della cultura e delle istituzioni. Con circa 10mila presenze ogni anno tra studenti, docenti e operatori culturali, PulciNellaMente si conferma tra le più importanti esperienze nazionali di teatro educativo.

Sostenuta da una solida rete di enti – dalla Regione Campania al Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Comune di Sant'Arpino alla Presidenza della Repubblica – la rassegna continua a ispirare generazioni di giovani e a far dialogare scuola, cultura e comunità. Un percorso che anche il Premio Nobel Dario Fo ha sostenuto con entusiasmo fino alla sua scomparsa.



**Pink** LIVE YOUR PINK  
1992  
**House**

SOLO  
*a pranzo*

## Proposta del giorno

### *Primo a scelta*

- Pasta e patate
- Carbonara
- Genovese
- Nerano

### *Secondo a scelta*

- Hamburger alla brace
- Scaloppina al vino/limone
- Petto di pollo arrostito
- Salsiccia alla griglia

### *Contorno a scelta*

### *Acqua e caffè*

**15€**

## Extra menù

Tagliata/filetto scottona **15€**

Tris di carne **10€**

Frittura di Gamberi e Calamari **10€**



[www.pinkhousecafe.it](http://www.pinkhousecafe.it)



# “NONOSTANTE TUTTO”

Il docufilm in cui rivive il coraggio di Armando Sepe

**U**n silenzio carico di emozione, spesso interrotto da applausi e lacrime, ha avvolto la sala consiliare del Comune di Carinaro, trasformata per una sera in luogo di memoria viva e condivisa. Al centro della serata, la proiezione del docufilm *Nonostante tutto*, dedicato alla figura del brigadiere Armando Sepe, Medaglia d’Oro al Valor Civile, morto il 17 gennaio 1973 a Copparo, in provincia di Ferrara.

Quel giorno, Sepe intervenne nelle vicinanze di una villetta dove un uomo, in preda a un raptus, poco prima aveva assassinato il figlio e ferito gravemente la moglie. Deciso a togliersi la vita, aveva saturato la casa di gas. Il brigadiere, temendo che l’assassino fosse ancora armato e barricato all’interno, ordinò ad un suo collega di tenersi a distanza e si avvicinò da solo al cancello per tentare un dialogo. Quando suonò il campanello, il contatto elettrico provocò una violentissima esplosione che lo travolse e uccise sul colpo. La sua scelta di affrontare da solo quel rischio estremo evitò ulteriori vittime: altre persone rimasero ferite, compreso il suo collega, ma si salvarono proprio grazie alla sua decisione di esporsi per primo. Oggi, il suo nome è impresso non solo sulle targhe che intitolano strade a Carinaro e Copparo, e sulla villa comunale del suo paese natio, ma anche nella coscienza collettiva, grazie all’impegno della famiglia e dell’associazione “Vittime del Dovero”.

La proiezione del docufilm, diretto da Giuseppe Sepe, figlio del brigadiere, insieme a Stefania Centonze, è stata un momento di intensa partecipazione civile. Numerose le autorità presenti: il sindaco Annamaria Dell’Aprovitola, l’assessore alla Cultura e all’Istruzione Rachele Barbato, il comandante della stazione territoriale dei Carabinieri, luogotenente con carica speciale Riccardo Diliberto, oltre a una rappresentanza di docenti e studenti dell’Istituto Comprensivo cittadino.

“Ho realizzato questo docufilm a 58 anni, – ha raccontato Giuseppe Sepe – è un sogno che avevo nel cassetto da tanto tempo. Presentarlo qui, davanti alla famiglia e alla mia comunità, è qualcosa che chiude un cerchio. Mio padre morì quando avevo sei anni, non ho mai potuto elaborare quel lutto. Questo lavoro mi ha permesso di farlo”. Un racconto intenso, che si è fatto ancora più potente nel momento in cui Sepe ha rivelato di aver interpretato egli stesso il padre: “Avevo pensato di affidare quel ruolo a un attore. Poi ho deciso che dovevo essere io. Mi sono messo la divisa e ho rivissuto quegli attimi”. Ma *Nonostante tutto* è anche una narrazione che guarda al presente e al



futuro. “Nel film compare anche mio figlio – ha aggiunto il regista – recita se stesso. Insieme siamo andati a Copparo per raccogliere testimonianze. È stato un viaggio che ci ha avvicinati. Volevo che il film fosse un ponte tra generazioni, che parlasse ai ragazzi di oggi, in un momento in cui i genitori parlano troppo poco con i figli. È un omaggio a mio padre, ma anche una pagina di speranza”.

Accanto a lui, i familiari del brigadiere. Andrea Sepe, fratello di Armando, ha scelto di ricordarlo con le parole di Giovanni Falcone: “È normale che esista la paura in ogni uomo, l’importante è che sia accompagnata dal coraggio. L’importante è non lasciarsi sopraffare dalla paura, altrimenti diventa un ostacolo per andare avanti”. Un passaggio che ha toccato il cuore dei presenti e che ben rappresenta il significato profondo di quella scelta eroica compiuta in pochi istanti, nel silenzio di un gesto consapevole.

Un messaggio raccolto e rilanciato dalle istituzioni. “Oggi è una giornata importante per Carinaro – ha dichiarato il sindaco Annamaria Dell’Aprovitola – perché celebriamo uno dei nostri figli più illustri. Il suo messaggio di coraggio e di servizio resta un esempio per tutti. Chi non ricorda è complice, chi dimentica non può costruire il futuro”. Per l’assessore Rachele Barbato, “questo evento è un monito per le generazioni future, un ponte tra passato e presente. Il nostro compito è custodire la memoria e trasmetterla, perché il sacrificio di uomini come Armando Sepe non sia mai dimenticato”.

*Nonostante tutto* non è solo il titolo di un docufilm. È la sintesi di una memoria che resiste, che si trasforma in testimonianza civile. È il segno che, anche nei momenti più bui, esistono esempi capaci di illuminare la strada. E che il coraggio, quando è guidato dall’amore, lascia un’eredità che non svanisce.

# LA ZES BOCCIA IL POLO LOGISTICO DI MARICAN

Il progetto prevedeva la realizzazione in zona Casignano, a ridosso del centro urbano

**I**l progetto della "Marican Heritage Spa" della famiglia Canciello si ferma al palo. Dopo il "no" incassato in Consiglio comunale lo scorso 19 aprile, arriva ora anche il rigetto ufficiale da parte della Zes Unica: la proposta per un nuovo polo logistico in via Casignano, a ridosso del centro urbano, non ha ottenuto l'Autorizzazione unica. E la partita sembra ormai definitivamente chiusa.

La conferenza di servizi - La decisione è maturata al termine di una conferenza di servizi articolata in due fasi - una asincrona e una sincrona, quest'ultima svoltasi il 28 aprile - a cui hanno preso parte Comune di Carinaro, Provincia di Caserta, Asl, Ente idrico campano e Vigili del fuoco. È stato proprio il parere del Comune, ritenuto determinante, a sancire l'esito negativo della procedura: l'area in questione è infatti gravata da un vincolo di inedificabilità assoluta, che ne impedisce ogni tipo di trasformazione urbanistica. Un'ulteriore doccia fredda per la società che il 10 marzo scorso aveva depositato la richiesta attraverso lo Sportello digitale Sud Zes, proponendo la realizzazione di un hub logistico con centro direzionale, servizi e struttura alberghiera. Un investimento pensato per intercettare le dinamiche di sviluppo dell'area e potenzialmente capace di generare indotto. Ma il sogno imprenditoriale si è scontrato con la linea netta adottata dal Comune.

Il "No" del Consiglio all'unanimità - In una seduta straordinaria convocata durante il Sabato Santo, l'Assise aveva votato all'unanimità contro il progetto, nel nome della tutela ambientale e del rispetto delle previsioni del Piano urbanistico comunale. "Quella di oggi non è una semplice delibera tecnica - aveva dichiarato in aula la sindaca Annamaria Dell'Aprovitola - ma un atto politico forte, un'assunzione di responsabilità verso il nostro territorio". Al centro della contrarietà, il rischio di stravolgimento dell'area Casignano, identificata nel Puc come parco agricolo, presidio paesaggistico e ambientale, con finalità museali e agrituristiche, nonché luogo destinato alla promozione della cultura rurale.

Criticità tecniche e carenze documentali - A pesare sul destino del progetto, anche numerose criticità tecniche. Già in sede consiliare erano emersi pareri negativi da parte del Servizio di Pianificazione Territoriale della Provincia e dell'Ufficio tecnico comunale, che avevano evidenziato l'incompatibilità dell'intervento con il Ptcp e il Puc, nonché l'assenza di titolarità giuridica sui terreni. La relazione firmata dall'ingegnere Salvatore Puca, responsabile unico del procedimento, ha messo nero su bianco le mancanze della società proponente: documentazione insufficiente per proporre una variante urbanistica e per stipulare la necessaria convenzione con l'ente locale. Un dossier incompleto, che non ha convinto nemmeno



sotto il profilo procedurale. Da qui, la determinazione negativa, notificata come preavviso di rigetto. Marican Heritage avrà ora dieci giorni di tempo per eventuali osservazioni o integrazioni. In mancanza, il fascicolo verrà archiviato definitivamente.

La riflessione politica e l'interrogativo sul futuro - La vicenda apre una riflessione più ampia sul governo del territorio e sulla gestione delle opportunità offerte dalla Zes. "Non siamo contrari allo sviluppo, ma lo siamo a uno sviluppo che ignora la pianificazione, che stravolge il territorio e che serve a pochi penalizzando tutti", aveva ammonito Dell'Aprovitola, sintetizzando una visione amministrativa che mette l'ambiente al centro.

I dubbi del consigliere Masi - Il consigliere di opposizione Stefano Masi, pur condividendo la scelta finale adottata dal civico consesso, non aveva mancato di sottolineare le criticità procedurali: "La proposta ci è stata comunicata ufficialmente solo il 17 aprile, a fronte di una conferenza convocata il 21 marzo. In due giorni abbiamo fatto tutto il possibile per contribuire alla delibera, ma non possiamo dirci soddisfatti". Masi aveva anche sollevato dubbi su una precedente proposta ben più estesa, pari a 1,5 milioni di metri quadri, che sarebbe giunta al Comune senza adeguata trasparenza. "Se confermata, sarebbe gravissimo. Ora si apre una nuova pagina nel rapporto tra la politica locale e i grandi player industriali del territorio".



**STUDIO MEDICO**

**DOTT.SSA**

**OLGA DIANA**

*Specialista in Malattie  
dell'Apparato Respiratorio*

**PIAZZA MUNICIPIO  
AVERSA**



immediadesign.it

SIAMO ORGOGLIOSI  
DI COMUNICARE I NOSTRI  
40 ANNI DI ATTIVITÀ  
20 GENNAIO 1983



ARPAIA MARMI SUD

Oggi per noi è un giorno importante, il simbolo di un traguardo raggiunto, ricorre infatti l'anniversario del 40° anno di attività dell'Arpaia Marmi Sud S.r.l., costituita il 20 gennaio 1983. Siamo, per questo, contenti di ricordare e ringraziare tutti coloro che hanno preso parte alla sua storia che, in realtà, inizia già nel 1966 quando, un uomo, Nicola Arpaia, di ritorno dal

servizio militare, aprì nella sua città natia una piccola bottega, scrivendo la prima pagina della storia di quella che poi diventerà l'Arpaia Marmi Sud S.r.l. Azienda leader nel settore della lavorazione di pietre, marmi e graniti, l'Arpaia Marmi, oggi diretta dalla figlia del Sig. Nicola, Maria Concetta Arpaia, non ha perso l'artigianalità, frutto di anni di storia e tradizione, ma

anzi l'ha armonizzata all'efficienza del progresso e alla precisione dell'esperienza, fornendo oggi ai suoi clienti prodotti esemplari sotto ogni punto di vista.

Grazie per questi 40 anni di obiettivi mirati, scelte e cambiamenti talvolta audaci, 40 anni di impegno costante e tante soddisfazioni.

  ARPAIAMARMISUD.IT

**Show-Room**  
SS Appia Aversa Nord ASI  
81030 Teverola-Carinaro (CE)  
info 081 5033103  
arpaiamarmi@tin.it

# GIOVANNA SANNINO ALL'ISTITUTO "SANTAGATA"

Gli studenti incontrano l'attrice di "Mare Fuori"

**U**na sala gremita di studenti curiosi, cortometraggi carichi di passione e un'ospite d'eccezione che ha conquistato tutti con sincerità e carisma. La masterclass con Giovanna Sannino, attrice napoletana protagonista, nel ruolo di "Carmela", della fortunata serie tv "Mare Fuori", ha regalato agli alunni dell'istituto comprensivo "Filippo Santagata" di Gricignano di Aversa un'esperienza unica, fatta di emozioni, arte e riflessione civile.

L'evento, fortemente voluto dalla dirigente scolastica Loredana Russo, si è inserito nel progetto "Cinema Interno Giorno - Capitolo Due", che ha visto la collaborazione con l'istituto comprensivo "Rocco - Cav. Cinquegrana" di Sant'Arpino, diretto da Debora Belardo e l'associazione "Spaccio Culturale". Gli studenti dei due istituti, guidati dai tutor Michela Basile e Luca Gaetano Lombardi per Gricignano e Rosaria D'Errico e Serena Virgilio per Sant'Arpino, hanno realizzato una serie di cortometraggi proiettati in anteprima al Teatro Cimarsa di Aversa. A coordinare il progetto, il regista Angelo Cretella, direttore scientifico dell'iniziativa.

Durante l'incontro, Giovanna Sannino ha seguito con attenzione e visibile partecipazione la visione dei lavori degli studenti. "Mi avete davvero emozionata. Ho visto passione, impegno, cura. Bravissimi", ha commentato, regalando parole di incoraggiamento che hanno riempito di orgoglio i giovani protagonisti del progetto. Durante un'intervista rilasciata a PupiaTv, l'attrice ha toccato alcuni aspetti cruciali della sua carriera e della sua visione dell'arte, come quando ha raccontato il suo vissuto all'interno del penitenziario minorile di Nisida, partecipando a laboratori teatrali prima ancora di calarsi nei panni di Carmela. "L'esperienza che ho vissuto a Nisida - ha detto - è forse la più formativa della mia vita. Più della scuola, più dei laboratori. Lì c'è un'umanità così vasta, così forte, che ti entra dentro. Ho rubato quanto più potevo da quella realtà per restituirla nel mio lavoro. Mare Fuori è fiction, certo, ma nessuna preparazione sarebbe stata più forte di quella vissuta sul campo".

Alle critiche che periodicamente colpiscono fiction



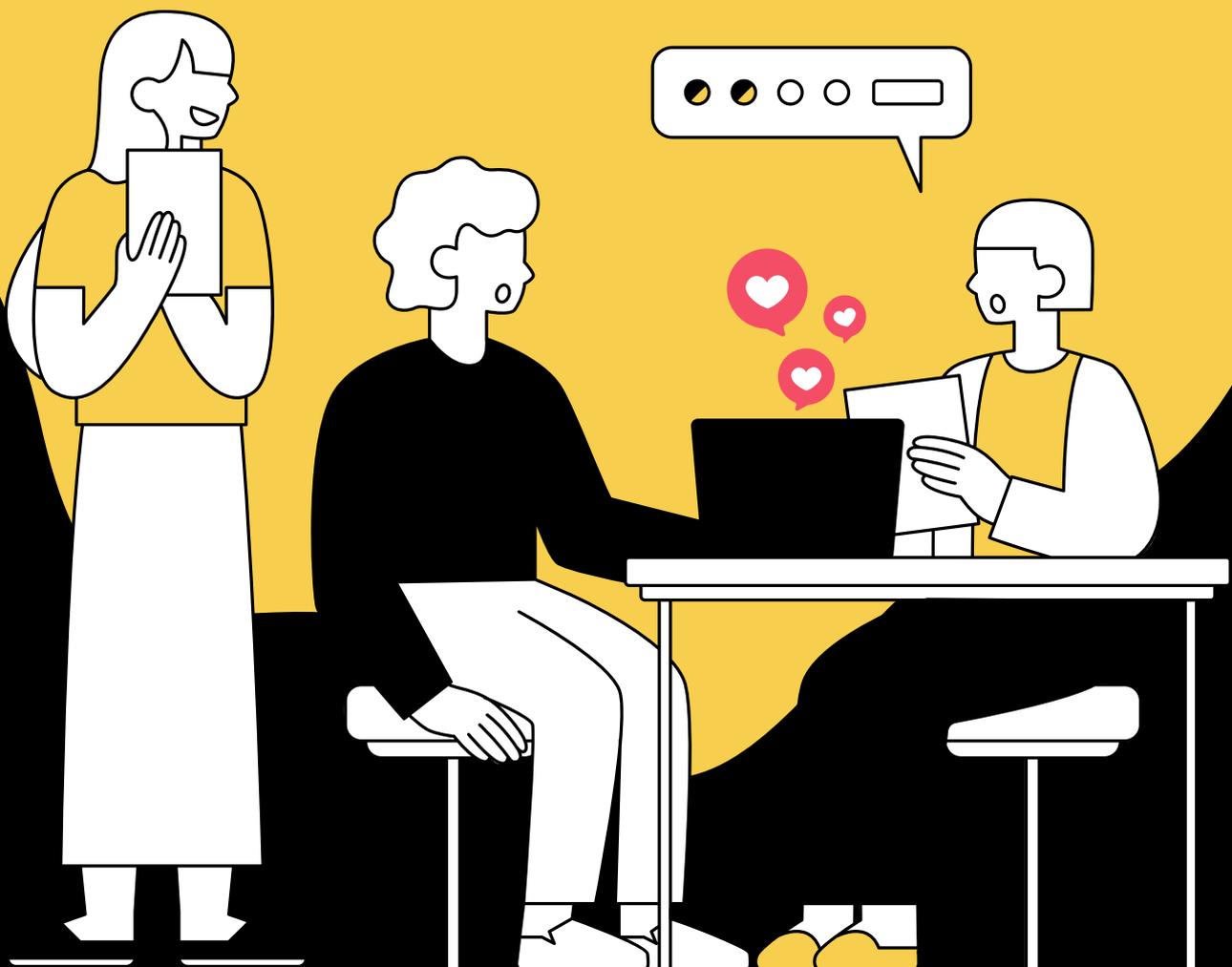
come "Mare Fuori", accusate di influenzare negativamente i giovani, Sannino ha risposto con fermezza e lucidità: "È troppo comodo cercare un capro espiatorio. La verità è che il problema della criminalità è culturale, sociale, radicato. Una serie tv non rende un ragazzo un camorrista. Al contrario, raccontare certe realtà, parlarne, stimolare la curiosità, può diventare un modo per conoscere, per informarsi, per non restare indifferenti. L'arte è una forma di cultura, anche quando mette a nudo il marcio. E conoscere il male è il primo passo per combatterlo".

Una visione forte, consapevole, che l'attrice ha trasferito anche nella sua masterclass, spiegando il suo approccio al lavoro con i ragazzi: "Io lavoro con le emozioni. Il mio metodo parte da lì. Non salgo su un piedistallo: non sono qui per insegnare, ma per ascoltare. Mi metto sul loro piano, perché io sono ancora molto vicina alla loro realtà. I ragazzi, più degli adulti, ti mettono in difficoltà, ti costringono a uscire dalle pose. Ed è proprio lì che nasce qualcosa di autentico".

E l'autenticità non è mancata. Gli studenti hanno posto domande a raffica, toccando temi delicati, chiedendo consigli, confidando sogni. Sannino, senza filtri, ha risposto a tutto, condividendo pezzi di sé, dalle difficoltà affrontate ai dubbi vissuti, dal legame con la sua terra ai momenti più duri del mestiere. Il talento che incontra la verità, la verità che incontra i ragazzi. A quel punto succede qualcosa che va oltre lo spettacolo: diventa memoria, ispirazione e, forse, un seme di futuro.

# IMPARA A:

- ✓ Gestire i tuoi social in modo strategico
- ✓ Costruire contenuti coinvolgenti
- ✓ Far crescere il tuo business digitale
- ✓ Aumentare visibilità, clienti e risultati



## POSTI LIMITATI

ISCRIVITI ORA!



[grstudio.agency](https://grstudio.agency)



# TRA RAP E STUDI UNIVERSITARI

Il giovane rapper aversano Cronox, al secolo Raffaele Santoro, ottiene un prezioso riconoscimento al "Social Fest" di Casaluce

**C**lassificato al secondo posto della seconda edizione del "Social Fest", evento musicale e non solo svoltosi a Casaluce. Si è distinto, quindi, il giovane rapper aversano, noto con il nome di Cronox, appellativo d'arte di Raffaele Santoro, classe 2002, brillantemente laureato con 110 e lode all'età di 21 anni presso la Facoltà di Psicologia della Federico II e attualmente a Bologna per la Magistrale. Lo abbiamo intervistato, soprattutto incuriositi dal commento della giuria sul suo inedito 'La ricerca': 'Così giovane per essere stato in grado di creare un testo di così maturo e intenso significato, alternando magistralmente il rappato al cantato'.



portato a considerare di smettere. Fino a che, giunto a Bologna per la Magistrale, mi sono interfacciato con ragazzi che condividevano la mia passione ed insieme abbiamo dato vita al collettivo 'Arcadya'".

### Si prevedono ulteriori progetti?

"Certo, sono progetti in cantina e il primo di questi è proprio "La Ricerca", in uscita venerdì 6 su tutte le piattaforme!".

Voluto con determinazione dall'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Francesco Luongo, il Social Fest si conferma un appuntamento atteso e in forte crescita, capace di mettere al centro i giovani talenti della provincia di Caserta, offrendo loro visibilità e una vetrina importante. Sul palco, infatti, si sono alternati artisti emergenti di ogni genere: rap, hip hop, rock, pop e musica d'autore. Il festival, nato da un'idea di Ferdinando Santoro e dal team creativo Smart Lab, ha visto una straordinaria macchina organizzativa messa in moto dai volontari dall'associazione Wake Up Uagliù, motore vivo dell'evento e già punto di riferimento culturale per tanti giovani dell'Agro Aversano. Il Social Fest non è stato solo musica ma stand espositivi, food truck e spazi di incontro hanno animato l'intera serata, trasformando la piazza in un'autentica festa popolare.

### Come nasce Cronox?

"Mi sono appassionato al Rap già sui banchi del Liceo, ispirato da artisti come Mezzosangue, Salmon, Nitro e Rancore. Ho iniziato partecipando a piccoli contest su Instagram per poi pubblicare il mio primo EP IDEA nel 2020. Prediligo un linguaggio figurato e metaforico, mi piace scrivere di temi conscious psicologici e filosofici, senza parlare della realtà in maniera troppo diretta. Dopo l'EP ho pubblicato i singoli "NO LAUGH", "GHIACCIO DALL'INFERNO" e "GRAVITÀ". Poi, con l'inizio dell'università, c'è stato un blocco creativo che mi ha

**DRIVALIA**  
Aversa

Da noi la tua auto a noleggio è sempre disponibile da 1 giorno a tutta la vita!

**INNOCENTI**

Aversa | **LEASYS** | Mobility Store

SHOW ROOM, V.le della Libertà, 31 - Tel. 081 211 92 38 | MOBILITY STORE, V.le della Libertà, 72 - Tel. 081 490 44 53 - 80138 Aversa (Ca)

# Edilgronde srl

[www.edilgronde.it](http://www.edilgronde.it)

## GRONDAIE E LEGNO LAMELLARE



Produzione e installazione grondaie - Accessori per lattoneria - Tutto per il tetto: legno lamellare, finestre per tetti, pannelli coibentati, grecati/coppo, policarbonato, guaine e impermeabilizzazione, pannelli per l'isolamento termico e acustico - Canne fumarie inox

**ISOTEC**

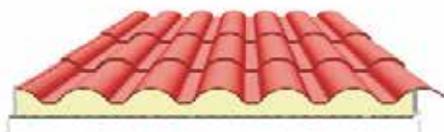
**FAKRO**

**pica**  
dura più di una vita

**Cottosenese**

**mafell**

**ROCKWOOL**



**Via Larga, Zona industriale P.I.P. Lotto 1.02  
81038 - Trentola Ducenta (CE)**



**081 8147174 - 081 8143852**

**info@edilgronde.it**

# IL MONDO DI ALESSIO RICCIO: LE MATITE COLORATE

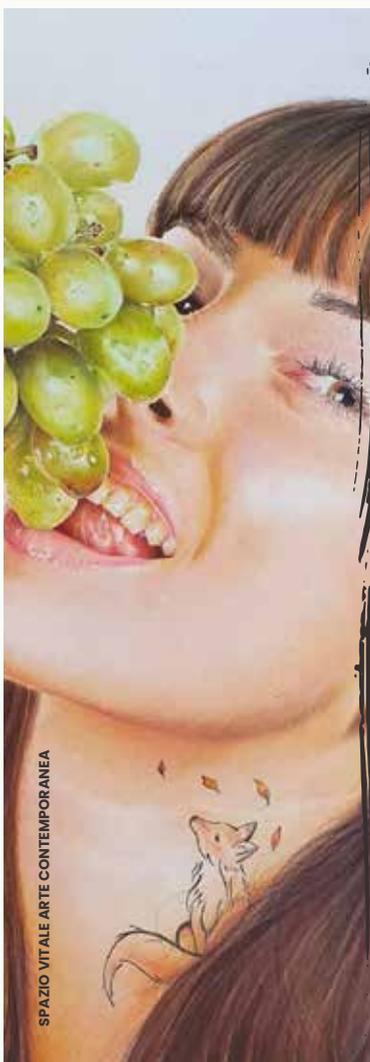
Una tecnica raffinata, tra precisione e intensità

**S**i terrà sabato 14 giugno, alle 19.00, nella "Galleria Spazio Vitale per l'arte contemporanea", in piazza Marconi ad Aversa, "FiguraMente"- Sguardi ed emozioni di matite colorate, il vernissage della personale di Alessio Riccio, grafico, web designer e talentuoso disegnatore dalla tecnica raffinata e singolare. Una galleria di volti, una moderna pinacoteca di quasi trenta ritratti, con una ultra-contemporanea animazione creata appositamente dall'artista con l'intelligenza artificiale, attenderanno i visitatori. Ogni opera, realizzata con la tecnica delle matite colorate, è frutto di ore di lavoro attento,



in cui il colore è stato costruito a strati, sfumato, cesellato fino a ottenere profondità, luce e realismo. Le matite colorate sono uno strumento artistico estremamente versatile, apprezzato tanto per la precisione del tratto quanto per la ricchezza cromatica che si può ottenere.

Disegnare a colori è una tecnica complessa e ricercata, capace di produrre effetti visivi simili alla pittura, ma con la delicatezza e la struttura tipiche del disegno. E per gli appassionati e gli esperti di arte è bene ricordare che due sono le tipologie di matite utilizzate, distinguibili in base al legante utilizzato per tenere insieme i pigmenti: a base di cera e a base di olio, qui usate entrambe e alternativamente. Davvero incredibile l'attenzione per il particolare, che viene esaltato e curato come nel caso delle ciocche dei capelli, spesso presenti o degli acini d'uva, dall'effetto estremamente realistico, osservabili anche sul manifesto-locandina. In effetti è proprio al realismo che Alessio si ispira, un movimento che si caratterizza per



Dal 14 al 27 GIUGNO 2025

*FiguraMente*

**Sguardi ed emozioni  
di matite colorate**

Personale di

**ALESSIO  
RICCIO**

Con l'intervento di  
**MARGHERITA ROMANO**

Vernissage

**SABATO 14 GIUGNO  
ORE 19:00**



Piazza G. Marconi, 12  
81031 Aversa CE

la riproposizione fedele e oggettiva della realtà, senza idealizzazione o interpretazione personale del dato. Riccio, dopo gli studi al liceo artistico, durante i quali predilige e sceglie la figura, approda tardi e quasi per caso alla tecnica delle matite colorate che ha affinato negli anni sperimentandone l'uso e le più svariate applicazioni, cambiando spesso anche il supporto cartaceo che è alla base delle sue creazioni. Il risultato, lo garantiamo, è davvero sorprendente.

## UN TALENTO AVERSANO AL SERVIZIO DELL'ORTOPEDIA

Giovanni Balato, un esempio di competenza clinica per migliorare la qualità di vita dei pazienti

**U**ato a Napoli il 1° agosto 1984, Giovanni Balato è un medico e ricercatore di grande talento, riconosciuto a livello nazionale e internazionale. Dopo aver conseguito con lode la laurea in Medicina nel 2009, ha proseguito la sua formazione specializzandosi in Ortopedia e Traumatologia presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, completando la specializzazione tra il 2010 e il 2015.

Nel 2014 ha intrapreso un Dottorato di Ricerca in Microbiologia presso l'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", concentrandosi sull'attività antimicrobica e antibiofilm del cemento osseo caricato con antibiotici. Durante la sua carriera, ha ampliato le sue competenze partecipando a un periodo di ricerca di due anni presso l'European Knee Society Teaching Center a Firenze, specializzandosi nella chirurgia protesica complessa e nella ricerca clinica.

Attualmente, Giovanni Balato ricopre il ruolo di Professore Associato di malattie dell'apparato locomotore all'Università Federico II di Napoli e di dirigente medico presso l'AOU Federico II, dove è



responsabile del programma di chirurgia protesica complessa del ginocchio. La sua attività si concentra sulla gestione delle infezioni peri-protesiche di anca e ginocchio, un settore in cui è considerato un punto di riferimento a livello mondiale. Ha eseguito centinaia di interventi di revisione protesica e di chirurgia robotica, contribuendo a fare del suo centro uno dei più all'avanguardia nel Sud Italia. La sua produzione scientifica è molto ricca: ha pubblicato

111 articoli su riviste internazionali, scritto capitoli di monografie e partecipato come relatore a oltre 120 congressi. Nel 2020 ha ottenuto l'abilitazione a professore ordinario, riconoscimento importante per la sua carriera. Inoltre, Giovanni Balato collabora con il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione dell'Università Federico II, lavorando su progetti innovativi per combattere le infezioni batteriche associate alle protesi, grazie anche a brevetti e tecnologie all'avanguardia. Un professionista che unisce competenza clinica, ricerca e innovazione, contribuendo a migliorare la qualità di vita dei pazienti e a spingere avanti i confini della medicina ortopedica!

## IL MIO TESSERINO DI GIORNALISTA PUBBLICISTA COMPIE 50 ANNI

Sergio D'Ottone

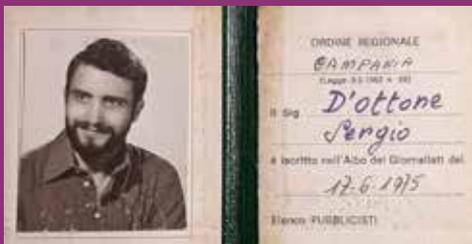
**A** volte i piccoli sogni di un bambino, nati quasi per caso, coltivati poi in età adolescenziale, si avverano. A me è successo.

Facevo le elementari. Mio fratello, molto più grande di me, comprava tutti i giorni il quotidiano ROMA. Dopo i compiti di scuola, mi piaceva tanto leggere il giornale, così come mi piaceva seguire alcuni programmi della televisione ai primi anni di vita.

Leggendo, leggendo, avevo cominciato ad imparare anche i nomi dei giornalisti del ROMA, il giornale dell'Armatore Achille Lauro, che era anche il Presidente della squadra del Napoli. E fu allora che, grazie anche agli articoli sportivi, diventai per sempre tifoso del Napoli.

In famiglia ed a qualche amico dicevo che un giorno mi avrebbe fatto molto piacere diventare giornalista. I miei sorridevano: si sa, i bambini a volte sognano cose quasi impossibili. Alle medie (Francesco D'Ovidio di Napoli) cercavo di fare attenzione allo svolgimento dei temi: mi impegnavo molto nello scrivere bene, senza errori ed in modo comprensibile.

Poi vennero gli anni delle scuole superiori ( Liceo Ginnasio Vittorio Emanuele di Napoli) e dei giornali interni, stampati con il ciclostile, a cui collaboravo. Ma nel contempo collaboravo anche ad un giornale, sempre stampato con il ciclostile, presso la Congregazione Mariana dei Gesuiti. Evidentemente il mio modo di scrivere piaceva. Avevo da poco compiuto diciotto anni ed ero al primo anno universitario, quando fui invitato a collaborare al settimanale dell'Arcidiocesi di Napoli NUOVA STAGIONE ( che ancora oggi viene pubblicato), diretto dalla giornalista piemontese Maria Sola, sempre viva nella mia memoria e nella mia riconoscenza. Uno dei miei



primi articoli, a tutta pagina, all'epoca molto apprezzato, fu un'intervista, pubblicata nel 1971, al giovane ma già famoso Prof. Giulio Tarro.

Dopo una collaborazione di oltre tre anni ( nel frattempo avevo iniziato a lavorare, mi ero laureato, avevo assolto agli obblighi di leva militare), finalmente nel giugno 1975, grazie alla stima dell'indimenticabile giornalista Mimmo Castellano, avvenne la mia iscrizione all'Albo dei Giornalisti nell'elenco dei Pubblicisti. Il sogno del bambino, che leggeva il quotidiano comprato dal fratello, si era avverato. Il mio percorso professionale, tuttavia, non è stato giornalistico, fatta eccezione per un breve periodo, dal 1983 al 1985, in cui mi occupai di comunicazione interna ed esterna per l'azienda in cui lavoravo. Ma quante esperienze in cinquant'anni, quante collaborazioni, anche radiofoniche e televisive. Ed anche qualche soddisfazione. Nel 1983 risultai tra i vincitori del Premio di Giornalismo "Saul Gianquitto", riservato a giovani giornalisti "che hanno intrapreso l'attività giornalistica e che hanno

rivelato notevoli attitudini": tra i premiati, con me, c'era anche Giancarlo Siani. In questi cinquant'anni mi piace ricordare i tantissimi giornalisti, professionisti e pubblicisti, che ho avuto il privilegio di conoscere e frequentare. Tra questi il redattore de IL MATTINO Ernesto Filoso, mio fraterno amico e testimone delle mie nozze, con cui ho condiviso a Napoli ed in Campania importanti esperienze culturali. I giornali da sempre fanno parte della mia vita: amo il cartaceo, che, opportunamente catalogato in base ai miei interessi, entra a far parte dei miei archivi di documentazione personale. Così come fa parte della mia vita quel vecchio tesserino, datato 17 giugno 1975, a cui sono legato con entusiasmo giovanile e soprattutto con immutato, profondo rispetto.



Avv. Carlo Maria Palmiero  
Avv. Livia Ronza  
Avv. Giovanna Melillo



**Diritto & Diritti**

a cura di: [www.studiolegalepalmiero.it](http://www.studiolegalepalmiero.it)

## GIUSTA LA MULTA DI €5.000,00 AL GENITORE CHE NON DIMOSTRI DI NON ESSERE STATO IN GRADO DI IMPEDIRE AL FIGLIO MINORENNE DI GUIDARE UNA MOTO SENZA PATENTE

**C**on sentenza n. 14000 del 27 maggio 2025, la Cassazione ha respinto il ricorso proposto da un padre avverso la sentenza del Tribunale di Lecce che, confermando la legittimità del verbale emesso dalla Polizia stradale, lo aveva condannato al pagamento della sanzione di € 5.000,00, per aver consentito al figlio minorenni, privo della patente di guida, di condurre il motociclo. La Cassazione ha affermato che, in tema di sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada, per gli illeciti commessi da minori di età, la responsabilità del genitore per culpa in vigilando - presunta, diretta e personale - è superata solo ove il genitore dimostri di non aver potuto impedire il fatto, fornendo prova rigorosa di avere esercitato la massima vigilanza

sul minore e di aver compiuto il possibile per evitare che lo stesso circolasse su strada con un veicolo, senza avere conseguito la corrispondente patente di guida, essendo insufficiente l'affermazione difensiva secondo cui non era a conoscenza che il figlio si fosse messo alla guida del motociclo.

Per la Corte, l'onere probatorio gravante sul genitore non può ridursi alla mera negazione della consapevolezza, ma richiede la dimostrazione di aver adottato tutte le misure per prevenire l'illecito, quali, ad esempio, l'aver custodito le chiavi del veicolo in luogo inaccessibile, l'aver impedito l'uso del ciclomotore, il non essere stato fisicamente presente per cause a lui non imputabili.

45



CONSORZIO  
R.A.P.

Autorizzato dalla M.C.T.C. di Caserta n° 25 del 29/09/03  
Autorizzato al rilascio del BOLLINO BLU

Si effettuano revisioni su:  
autovetture, autocarri fino a 35 q  
ciclomotori, moto e motocarri.

Esercizio convenzionato con **BULE'**  
SERVICE  
Richiedi la tua card sul sito [www.bulecard.it](http://www.bulecard.it)

# Centro Revisioni Auto Progress

prenota la tua revisione su: [www.revisionionline.com/consorziocrap](http://www.revisionionline.com/consorziocrap)

**via Roma, 148**  
**81038 Trentola Ducenta (CE)**  
**tel/fax 081/812.90.02**  
**e-mail: [consorziocrap@tiscali.it](mailto:consorziocrap@tiscali.it)**





Dott.ssa Apollonia Reale  
Pedagogista Clinico  
Neuro criminologa forense  
Mediatrice Familiare AiMeF  
Grafologa Giudiziaria  
Esperta in violenza di genere

Anno XVII num. 11  
08 Giugno 2025



## L'Angolo di G.A.I.A.

# INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN CLASSE E IN CLINICA: RIVOLUZIONE O ILLUSIONE EDUCATIVA?

**Dal supporto agli studenti con bisogni speciali ai chatbot terapeutici: l'IA entra nel mondo pedagogico-clinico, tra innovazione, limiti e dilemmi etici**

**L'**intelligenza artificiale sta progressivamente modificando il nostro modo di vivere, lavorare e apprendere. Ma cosa accade quando le sue applicazioni arrivano nel cuore di due delle dimensioni più umane e delicate: l'educazione e la relazione di cura? In scuole, centri pedagogici e studi clinici, gli strumenti basati su IA stanno iniziando a giocare un ruolo sempre più centrale. Ma il confine tra potenziamento e deresponsabilizzazione, tra innovazione e disumanizzazione, resta sottile.

Uno dei campi più promettenti è quello della didattica personalizzata. Software educativi alimentati da algoritmi di intelligenza artificiale sono oggi capaci di riconoscere i punti di forza e di debolezza di ciascun alunno, offrendo percorsi differenziati in tempo reale.

In Italia, alcune scuole sperimentali, come l'Istituto Comprensivo di Rovereto Sud, hanno avviato progetti pilota con piattaforme di apprendimento adattivo per studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o ADHD.

"L'IA ci permette di intervenire con maggiore precisione, evitando che certi studenti si sentano 'etichettati' o esclusi dal gruppo classe," spiega la dirigente scolastica Luisa R., promotrice del progetto. Tuttavia, avverte, "la tecnologia deve essere uno strumento, non un fine. L'insegnante resta la guida insostituibile del percorso educativo."

Anche il mondo clinico comincia a esplorare le potenzialità dell'IA. Alcune startup italiane stanno sviluppando chatbot terapeutici, in grado di interagire con pazienti attraverso messaggi scritti o vocali, offrendo supporto psicologico preliminare, esercizi di mindfulness o di gestione dello stress. In contesti dove la domanda di assistenza psicologica supera l'offerta, questi strumenti potrebbero rappresentare un primo livello di intervento.

La psicoterapeuta e pedagogista clinica Dott.ssa Elena Morelli, docente a contratto presso l'Università di Bologna, avverte però che bisogna procedere con cautela.

"L'intelligenza artificiale può coadiuvare la presa in carico, ma non può sostituire il rapporto umano. L'alleanza terapeutica si basa sulla relazione autentica, sull'empatia, sulla capacità di sintonizzarsi con l'altro. Nessun algoritmo può replicare davvero questa complessità." L'introduzione dell'IA in contesti educativi e clinici solleva questioni rilevanti anche sul piano della privacy e dell'etica. Chi controlla i dati raccolti? Come vengono usati? Gli algoritmi sono davvero neutrali o rischiano di perpetuare stereotipi e discriminazioni?

Secondo il rapporto 2024 del Centro Studi per l'Etica Digitale, il 70% dei software educativi basati su IA analizza dati biometrici o comportamentali degli studenti, spesso senza un'adeguata trasparenza. In assenza di normative specifiche, l'uso improprio dei dati personali rappresenta un pericolo reale.

Anche la "dipendenza da tecnologia" rischia di diventare un effetto collaterale. Se gli strumenti digitali sono usati come scorciatoia per risparmiare tempo o risorse, si rischia di indebolire la dimensione relazionale, già messa a dura prova da anni di didattica a distanza.

La sfida, dunque, è integrare l'intelligenza artificiale in modo equilibrato, senza affidarle compiti che spettano alla coscienza umana. Una "pedagogia aumentata" – così la definisce la dott.ssa Morelli – può beneficiare degli strumenti digitali, a patto che non rinunci alla centralità della relazione, dell'ascolto e della responsabilità professionale.

"Serve una formazione seria per insegnanti e operatori clinici," conclude Morelli, "perché sappiano usare questi strumenti con senso critico e competenza, senza cadere nella trappola dell'automazione cieca."

La rivoluzione dell'intelligenza artificiale non è solo tecnologica, ma anche culturale. Sta a noi decidere se metterla al servizio di un'educazione e di una clinica più efficaci e inclusive, o se usarla come scorciatoia per evitare il confronto con la complessità dell'essere umano. In definitiva, le macchine possono imparare a riconoscere schemi, ma solo gli esseri umani possono comprendere storie. E nell'educazione, come nella cura, ciò che conta davvero sono le storie, non solo i dati.



## Ambiente & Agricoltura

### BAIA E DINTORNI LA NATURA CREA... L'UOMO DISTRUGGE

**N**on mi riferisco a Baia Domizia, ma a Baia provincia di Napoli. Di recente ho rivisitato l'area flegrea, dove i luoghi del mito, della leggenda e della storia si fondono in un tutt'uno per darci un ambiente unico al mondo. Ciò che è scritto nei libri di storia e letteratura latina li c'è veramente: l'Antro della Sibilla cumana, il lago d'Averno, i templi dedicati alle divinità romane, gli infiniti reperti archeologici fino ad arrivare ai Borbone, con la casina di caccia vanvitelliana e il parco del Fusaro. Cuma, Pozzuoli, Baia, Bacoli, e poi ancora fino a Liternum, lì la Roma repubblicana e imperiale hanno lasciato tracce indelebili. La colonia romana di Puteoli è fondata dai romani con finalità militari ma anche commerciali nel 194 a.C. sul limitato spazio del promontorio del Rione Terra, dove si insediano trecento famiglie di cittadini romani. Fin dal primo momento la città assume una rilevanza strategica per Roma, della quale diventa di fatto il vero porto marittimo, aperto anche a stranieri, soprattutto comunità orientali con cui Roma aveva relazioni di commercio. Durante il principato di Augusto (27 a.C. - 14 d.C.) la colonia viene rifondata con il nome di Augusta Puteoli. E qui che inizia il Genius Coloniae, la personificazione della forza vitale di un essere umano, di un luogo, di una collettività, - famiglie, corporazioni professionali, corpi militari, assemblee, popoli, città. Aveva un suo culto ed era rappresentato con un giovane con il capo velato che regge una cornucopia, era la personificazione stessa dell'identità della comunità cittadina nei suoi ordinamenti operosi religiosi e politici. È così che "facevano" i romani. È così che pian piano Roma è diventata un impero. Tutt'intorno si svilupparono quindi una serie di luoghi, sul mare la maggior parte, che attirarono l'attenzione dei patrizi e degli imperatori in particolare; ciò che non era concesso a Roma li era permesso. Una "seconda" Roma. Si vede che gli antichi romani apprezzavano



47

l'ambiente che dava agli abitanti ed ai frequentatori un'aria salubre, un vino e della frutta eccellenti, unitamente alle acque termali ed al mare meraviglioso che si apriva al golfo di Puteoli. Gli aragonesi eressero un castello, il castello di Baia, che sovrasta la collina e si dà al mare in un paesaggio mozzafiato; nel tempo, dopo essere passato da orfanotrofio a centro di accoglienza dei terremotati del 1980, fu da questi ultimi saccheggiato fino all'inverosimile. È così che l'Italia democratica e repubblicana del dopoguerra risolveva i problemi: la storia ci consegna dei gioielli, noi li distruggiamo, senza riserve e senza interessi (forse?). La speculazione edilizia, con la legge proveniente dal fare di cui sopra, cioè faccio quello che voglio e nessuno mi dirà niente, ha rovinato una zona che, se valorizzata, avrebbe fatto concorrenza a qualsiasi "costa azzurra" o altro simile in Europa. Tra i tanti terremoti, umani e geologici, questa terra però resiste, e ancora oggi ci offre una bellezza sconvolgente nonostante "noi". Tanti sono stati i reperti trafugati da chiunque, ma tanti ancora possono essere ammirati e studiati nel museo archeologico del castello di Baia, oltre ai vari templi e anfiteatri presenti. Visitare questa zona è cosa buona e giusta anche per chi, "vicini di casa", la ritiene "scontata". Mito, storia, leggenda, gastronomia, mare, laghi, che altro di più? Un futuro migliore per questa terra e per noi.





a cura dell'  
Avv. Piergiuseppe Caggiano



Anno XVII num. 11  
08 Giugno 2025



## DIRITTO E LEGALITÀ

### I REATI DI PERICOLO NEL NOSTRO ORDINAMENTO GIURISDIZIONALE PENALE II PARTE



La compatibilità costituzionale.

Le analisi e le considerazioni svolte nella parte prima del precedente numero, rendono chiari i profili di dubbia compatibilità costituzionale della categoria in questione. Se, infatti, il principio di offensività nella sua accezione politico-criminale impone al legislatore di introdurre fattispecie sanzionate penalmente solamente per reprimere comportamenti almeno in astratto lesivi del bene giuridico da tutelare, tale ragionamento rischia di venir meno con i reati di pericolo dove, di fatto, l'offesa manca.

Il legislatore, dal canto suo, ne giustifica la punibilità, alla luce del superiore valore collettivo che tali beni hanno e, dall'altro lato, la Corte Costituzionale, unica in grado di sanzionare scelte repressive astrattamente inoffensive, sembra in gran parte legittimarle. Nelle pronunce che si ricordano in materia di reati di pericolo, la reazione del Giudice delle Leggi è stata quella il più delle volte di considerare costituzionalmente conformi le scelte del legislatore, imponendo piuttosto ai giudici di merito un'interpretazione delle disposizioni orientata al principio di offensività.

Se infatti alla Corte spetta il compito di sanzionare scelte contrarie al principio di offensività in astratto, il quale quindi attiene alla singola norma penale e alla sua struttura, il giudice dovrà considerare l'offensività in concreto che invece riguarda la specifica condotta del caso di specie.

Particolarmente note sono le pronunce in tema di detenzione di sostanze stupefacenti; in special modo con la sentenza n. 360 del 1995 la Corte Costituzionale ha rigettato l'eccezione di costituzionalità affermando che "ove l'offensività sia assolutamente inidonea a porre a repentaglio il bene giuridico tutelato viene meno la riconducibilità della fattispecie concreta a quella astratta perché l'indispensabile connotazione di offensività di quest'ultima implica di riflesso che anche in concreto l'offensività sia ravvisabile almeno in grado minimo"[3]. Viene così trasferito sul giudice di merito il compito di valutare se il caso concreto cagioni un'offesa al bene giuridico della salute pubblica.

Sullo stesso orientamento si registrano anche le due sentenze gemelle nn. 265 del 2005 e 225 del 2008 in riferimento all'art. 877 c.p. ("Possesso ingiustificato di chiavi e grimaldelli"). Il giudice a quo poneva in discussione la pericolosità delle condotte descritte da tali fattispecie, potendosi giungere a sanzionare situazioni nelle quali non vi è un effettivo pericolo per il patrimonio. Anche in tale circostanza, la Corte Costituzionale ha respinto la questione di legittimità ribadendo che è compito del giudice di merito accertare se il comportamento dell'agente non presenti profili di offensività in concreto e non sia quindi meritevole di sanzione penale.

In rare occasioni, invece, il Giudice delle Leggi ha sanzionato le scelte del legislatore, ritenendole non conformi al principio di offensività neanche nella sua accezione astratta: si tratta dunque di casi in cui la scelta stessa di penalizzare un certo comportamento è illegittima perché non in grado di

arrecare alcuna offesa al bene giuridico tutelato.

I casi più celebri che si ricordano al riguardo sono quelli della sentenza n. 354 del 2002 e n. 249 del 2010 aventi rispettivamente ad oggetto il co. 2 dell'art. 688 c.p. ("Ubriachezza") che, a seguito della depenalizzazione del co. 1 sullo stato di ubriachezza in pubblico, puniva qualcuno in base al semplice fatto di aver riportato procedimenti penali, e sull'aggravante di cui all'art. 61 n. 11 bis c.p. (cd aggravante della clandestinità) che stabiliva una presunzione di maggiore pericolosità solo per aver commesso il fatto durante la presenza illegale sul territorio nazionale.

Tra l'altro, occorre precisare che, se i profili di potenziale illegittimità riguardano tutta la disciplina dei reati di pericolo, questi si acuiscono soprattutto in relazione alla sotto-categoria dei reati di pericolo astratto. Tali delitti a tutela penale anticipata possono essere suddivisi in:

reati di pericolo concreto o di pericolo astratto.

I primi si riferiscono ai casi in cui, come avviene nell'art. 422 c.p. sul delitto di strage o al co. 2 dell'art. 423 c.p. ("Incendio"), il giudice ha il compito di verificare se, sulla base delle circostanze del caso concreto, il comportamento in questione possa risultare pericoloso per il bene tutelato. Per fare ciò, l'autorità giudiziaria deve compiere una prognosi postuma ex ante in concreto e valutare, dunque, compiendo un viaggio a ritroso al momento della condotta, non solo le circostanze che realmente erano note al soggetto agente, ma anche quelle da lui non conosciute e comunque esistenti.

Al contrario, tale tipo di valutazione è al giudice del tutto preclusa nella fattispecie di pericolo astratto, quale è il co. 1 dell'art. 423 c.p. sull'incendio. In questi casi, infatti, è necessario solamente verificare la presenza dei presupposti indicati dalla legge, a prescindere dalla ricostruzione della situazione specifica e dal fatto se il decorso causale suggerisca, anche attraverso il ricorso a leggi scientifiche, la possibilità in concreto di determinare un pericolo. Chiaro è, dunque, come tale seconda categoria determini una deroga ancora più vistosa al principio di offensività, rischiando di penalizzare anche situazioni di fatto irrilevanti ed innocue.



**Studio d'Avvocati Caggiano - Cannolicchio**

Via Armando Diaz n.128 - 81031 Aversa (CE)

tel. 081 503 73 85 - fax 081 503 95 39

caggianocannolicchio@tin.it

can.groupweb@gmail.com

www.caggianoecannolicchio.it



## L'ANGOLO DELLA GIUSTIZIA CIVILE

### LA DIFFICILE DETERMINAZIONE DELL'ASSEGNO DI DIVORZIO

**U**n matrimonio durato 20 anni. Lui un top manager con un reddito annuo di circa 4 milioni e mezzo di euro. Lei ex igienista dentale che si è dedicata alla famiglia abbandonando il lavoro. Si arriva alla rottura e anche i ricchi piangono. Ma forse no. Sia il tribunale che la Corte di Appello di Genova affermavano che l'accertamento del diritto all'assegno divorzile va effettuata verificando l'idoneità dei mezzi del coniuge richiedente alla conservazione del tenore di vita precedente. Nel caso di specie, la Corte d'Appello, pronunciatisi nell'aprile del 2018 - quindi, antecedentemente alla pronuncia delle sezioni unite del 2018 che interverrà di lì a poco e che cancellerà "il tenore di vita" quale parametro di riferimento per la definizione del quantum dell'assegno divorzile - ha ritenuto di dover fare applicazioni in concreto, dei presupposti per la corresponsione della mensilità di cui all'art 5, L. Div., tenuto conto non solo del tenore di vita considerato in sede di separazione, ma anche della condizione dei coniugi, della durata del matrimonio, dell'apporto personale ed economico dato da ciascuno alla conduzione familiare, dei redditi rispettivamente percepiti dalle parti, dei cespiti dagli stessi posseduti e in particolare del fatto che l'ex marito era l'amministratore delegato di una nota società con un reddito annuo di circa € 4.500.000,00. Alla luce di questi principi, la Corte Territoriale genovese riconosceva alla donna un assegno mensile di € 20.000,00 ritenuto adeguato per condurre un'esistenza dignitosa, tenendo conto della rilevante disparità della situazione economica delle parti poiché il marito era un manager, titolare di redditi molto elevati, mentre la moglie aveva abbandonato il lavoro per dedicarsi alla famiglia. Secondo gli Ermellini, la sentenza incorre in una violazione dei principi in tema di riparto dell'ordine della prova poiché era la moglie richiedente l'assegno che doveva dimostrare la mancanza di mezzi adeguati o comunque, l'impossibilità di procurarseli per ragioni oggettive. Inoltre, dai fatti, era poi emerso che l'uomo aveva donato alla moglie una villa del valore di circa € 750.000,00 come casa per le vacanze, ma non aveva dimostrato altre fonti di reddito della moglie. Sul punto non risulta chiaro - elemento decisivo, questo, per capire quale fosse "l'adeguatezza dei mezzi" della donna - se la somma di € 600.000,00 elargita dal marito alla moglie dell'acquisto dell'immobile donato, fosse servita per acquistare la villa oppure se fosse stata data in aggiunta. Gli Ermellini dunque, precisano, alla luce dei nuovi parametri fissati dalle sezioni unite che: "il parametro dell'inadeguatezza dei mezzi o dell'impossibilità di procurarseli per ragioni oggettive, va, riferito sia alla possibilità di vivere autonomamente e dignitosamente e quindi, all'esigenza di garantire detta possibilità al coniuge richiedente, sia all'esigenza compensativa del coniuge più debole per le aspettative professionali sacrificate, per aver dato, in base all'accordo con l'altro coniuge, dimostrato e decisivo contributo alla formazione del patrimonio comune e dell'altro coniuge... Nell'ambito di questo accertamento lo squilibrio economico tra le parti dell'alto livello reddituale del coniuge destinatario della domanda non costituiscono, da soli, elementi decisivi per l'attribuzione e la quantificazione dell'assegno". Queste le motivazioni che hanno portato il Palazzaccio alla decisione di cassare la sentenza impugnata rinviando alla Corte di Appello, in altra composizione, per un nuovo esame della questione.

Le Sezioni Unite hanno affermato che il carattere perequativo dell'assegno divorzile emerge essenzialmente dall'attenta valutazione da parte del giudice di tutte le circostanze indicate all'inizio del co. 6 dell'art 5 L.Div. tali elementi rendono rilevanti, ai fini del riconoscimento e della quantificazione dell'assegno, le eventuali disparità che hanno caratterizzato il percorso di vita familiare delle parti, acquisendo così un ruolo causale rispetto all'attribuzione del diritto.

Le sezioni unite nel 2018 hanno affermato la necessità di "abbandonare la rigida distinzione tra criteri attributivi e determinativi dell'assegno": sia l'an che il quantum saranno stabiliti ove si accerti che "l'eventuale rilevante disparità della situazione economica-patrimoniale degli ex coniugi all'atto dello scioglimento del matrimonio sia dipendente dalle scelte di conduzione della vita familiare", individuate "nel sacrificio

delle aspettative professionali e reddituali valutabile anche in relazione all'età del coniuge richiedente e dalla condizione del mercato del lavoro". L'assegno divorzile, di natura composita (assistenziale e perequativa/compensativa) e non meramente assistenziale, va riconosciuto in applicazione del principio di solidarietà post coniugale, ispirato ai parametri costituzionali di cui agli artt 2 e 29 Cost. Tenendo conto dei criteri equidordinati previsti dall'art 5 co 6 L. 898/70 e preferendo ad un criterio assoluto ed astratto, che valorizzi l'adeguatezza o l'inadeguatezza dei mezzi, una visione che propenda per la causa concreta e la contestualizzi nella specifica vicenda familiare, tramite la valorizzazione dell'intera storia coniugale nel suo completo evolversi e la realizzazione di una prognosi futura che consideri le condizioni (di salute, età, ecc.) dell'avente diritto. Nel caso in esame, si può supporre che la moglie, dopo il matrimonio, d'accordo con il marito, proprio contando sui consistenti redditi quest'ultimo, abbia lasciato il proprio lavoro di igienista dentale per dedicarsi integralmente alla famiglia. In questo caso, un assegno divorzile le potrebbe essere certamente riconosciuto adottando quale sicuro parametro per la sua determinazione, il confronto fra la situazione in cui si sarebbe trovata la parte debole, se non avesse lasciato il lavoro, con quello in cui si trova, avendo lasciato il lavoro facendo affidamento sul matrimonio appunto l'assegno dovrebbe essere precisato nella misura necessaria insufficiente per colmare il divario tra le due situazioni. Il giudice, nell'accertare se e in quale misura debba essere riconosciuto l'assegno divorzile preteso, è tenuto, una volta comparate le condizioni economiche patrimoniali delle parti e ove constati l'inadeguatezza dei mezzi del richiedente e l'impossibilità di procurarseli per ragioni obiettive, ad accertare rigorosamente le cause di una simile situazione alla luce dei parametri indicati dal lato 5 co 6, L. 1898/1970, verificando, in particolare, se la divergenza sia l'effetto del contributo fornito la richiedente alla conduzione familiare ed alla formazione del patrimonio comune e personale di ciascuno degli ex coniugi, con sacrificio delle proprie aspettative professionali e reddituali, in relazione all'età dello stesso ed alla durata del matrimonio. Al giudice del divorzio e demandato, quindi il compito di valutare caso per caso se, pur in ipotesi di autosufficienza economica, propriamente intesa, del coniuge richiedente l'assegno la condizione dello stesso risulti oggettivamente più debole, non quale effetto automatico dello scioglimento del vincolo, bensì per effetto di scelte condivise tra i coniugi durante il matrimonio risultati poi penalizzanti per il coniuge che si assume il destinatario dell'assegno. La quantificazione dell'assegno andrà, poi, compiuta non tenendo a parametro il pregresso tenore di vita o l'autosufficienza economica, ma in misura tale da garantire all'avente diritto un livello reddituale adeguato ad un simile contributo. Nel caso di specie, la Corte Distrettuale ha mancato di attribuire all'assegno riconosciuto la funzione equilibratrice-perequativa che esso doveva necessariamente avere, omettendo di verificare in maniera appropriata se l'inadeguatezza dei mezzi della richiedente e l'incapacità di procurarseli per ragioni oggettive fosse saldamente ancorata alle caratteristiche ed alla ripartizione dei ruoli endofamiliari. Questa indagine non solo iniziata da una immotivata presunzione di orientamento delle scelte di vita della richiedente verso attività casalinghe avvenute di comune accordo, ma, soprattutto, trascura di considerare il fattore causale da cui determinare "se" e "in quale misura" un simile eventuale orientamento abbia inciso sulle potenzialità professionali e reddituali. Tale omissione ha finito per pilotare la decisione della Corte Territoriale attribuendo valore determinante alla comparazione della situazione economico-patrimoniale delle parti risolvendo in buona sostanza, il criterio del tenore di vita. Solo una scrupolosa immagine del fatto che lo squilibrio economico delle parti al momento del divorzio è la conseguenza del sacrificio da parte di un coniuge a favore delle necessità familiari giustifica il riconoscimento di un assegno perequativo, ossia, di un assegno finalizzato a colmare tale squilibrio. In assenza della prova di questo nesso causale, l'assegno può essere solo motivato da un'esigenza assistenziale, quello del coniuge più debole non abbia i mezzi sufficienti per una esistenza.



# FARMACIA SERRA

DA SEMPRE AL SERVIZIO  
DELLA TUA **SALUTE!**



**ORARIO  
APERTURA**

LUN./SAB. 8:30 - 13:30  
15:30 - 20:30  
DOM. 9:00 - 13:00

## TUTTI I MERCOLEDÌ E VENERDÌ DEL MESE

GIORNATA DI DERMOCOSMESI CON CONSULENTE MAKE UP.

- OMAGGI & SCONTI
- TEST DELLA PELLE E DEL CORPO GRATUITI
- TEST DEL CAPELLO GRATUITO
- TRATTAMENTI PER IL VISO

## Il servizio farmaceutico a 360°

- DERMOCOSMESI
- OMEOPATIA
- ERBORISTERIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- CELIACHIA
- BIOLOGICO
- PRIMA INFANZIA
- DIETETICA
- ELETTROMEDICALI
- PRODOTTI VETERINARI
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- TEST GRATUITO DI PELLE E CAPELLO
- PRENOTAZIONI SPECIALISTICHE (CUP)
- PHT
- FIDELITY CARD

**P** PARCHEGGIO RISERVATO AI CLIENTI -  CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE

Via Fiume 15, Carinaro (CE) - 081 890 1295 - prenotazione su 340 56 74 390 



## UNA VITAMINA CHE VITAMINA NON È

**P**arlo della vitamina D. Perché questo titolo? Perché le vitamine sono molecole essenziali che devono essere esclusivamente introdotte nell'organismo con l'alimentazione in quanto non siamo in grado di produrle da soli. La vitamina D invece, addirittura per l'80-90%, viene prodotta nel nostro organismo come colecalciferolo, ovvero vitamina D3, a partire da un precursore, il 7-deidrocolesterolo, presente nella nostra pelle. La trasformazione avviene quando ci esponiamo ai raggi ultravioletti solari. Solo il restante 10-20% di vitamina D viene assunto con i cibi sotto forma di una provitamina, chiamata ergosterolo che viene poi trasformata, sempre per azione dei raggi ultravioletti solari, in vitamina D2. La quota autoprodotta nella pelle e quella assunta con la dieta passano poi nel sangue per essere trasportate, ancorate ad una proteina specifica, ai diversi organi e tessuti. Nel fegato e nel rene avviene finalmente la trasformazione in calcitriolo, la forma biologicamente attiva della vitamina.

La storia della vitamina D è iniziata nel 1919 quando il pediatra tedesco Kurt Huldschinsky per la prima volta osservò l'effetto benefico dei raggi ultravioletti sul rachitismo. Successivamente l'azione antirachitica fu attribuita a un fattore denominato "vitamina D". Solo nel 1930 però il chimico tedesco Adolf O. Reinhold Windaus, professore di chimica presso l'Università di Göttingen e già Premio Nobel per la Chimica nel 1928, isolò la molecola della vitamina D.

Come apporto alimentare, è contenuta in discreta quantità nell'olio di fegato di merluzzo, nei salmoni, negli sgombri, nel tonno, nelle sardine, nelle aringhe, nel cioccolato, nel tuorlo d'uovo, nella frutta, nella verdura e nei funghi, soprattutto porcini e galletti. Come già detto resta comunque fondamentale l'esposizione ai raggi solari anche se le quantità di D2 e D3 prodotte sono legate al tempo di esposizione, allo spessore della pelle e alla sua colorazione. Comunque sia, nei mesi estivi ne facciamo una provvista che ci servirà anche nel periodo invernale.

La vitamina D agisce come un vero e proprio ormone influenzando vari processi fisiologici. Le sue più conosciute funzioni sono senza dubbio il riassorbimento di

calcio a livello renale, l'assorbimento intestinale di fosforo e calcio, il processo di mineralizzazione dell'osso. Esistono però altre azioni non meno importanti in parte già dimostrate ma non ancora perfettamente definite. Una recente metanalisi apparsa quest'anno sulla rivista online Vitamin D Updates ha analizzato il rapporto tra i livelli ematici di vitamina D e il rischio di sviluppare malattie reumatologiche infiammatorie e autoimmunitarie come la sclerosi multipla, il LES, la psoriasi, l'artrite reumatoide ma anche diabete, ipertensione, osteoporosi e disturbi psichiatrici. Secondo la ricerca livelli appropriati di vitamina D ridurrebbero il rischio di malattie reumatologiche, disturbi psichiatrici e diabete rispettivamente nella misura del 40%, 35% e 30%. Sulla scorta di questi dati, l'Endocrine Society nel 2024 ha pubblicato le nuove raccomandazioni sull'uso della vitamina D nella popolazione generale per la prevenzione di diverse malattie. Il documento sottolinea l'inutilità di dosare la vitamina D nella popolazione sana generale come oggi invece spesso accade con grande spreco di risorse del Servizio Sanitario Nazionale. Afferma inoltre l'opportunità di una supplementazione di vitamina D negli anziani oltre i 75 anni, nelle donne in gravidanza e in adulti con prediabete senza necessità di una preventiva valutazione dei livelli ematici della vitamina. Le massime dosi giornaliere raccomandate senza misurazione e monitoraggio di laboratorio della vitamina D, sono 10.000 UI per gli adulti e 4.000 UI per i ragazzi dagli 8 ai 18 anni.

Intanto nel nostro paese l'AIFA, con la nota 96 del 2023, ha previsto la prescrivibilità di vitamina D indipendentemente dalla sua determinazione solo in persone con disabilità o bisogni particolari istituzionalizzate, cioè collocate in case di riposo, ospedali o comunità oppure persone al proprio domicilio con gravi deficit o allettate, donne in gravidanza o in allattamento e persone affette da osteoporosi. Negli altri casi è necessario procedere alla determinazione dei livelli ematici di vitamina D riservando la prescrivibilità per livelli sierici inferiori ai 30 nmol/L e in alcuni casi ai 20 nmol/L. Forse la nota andrebbe un po' rivista. Intanto, godiamoci il prossimo sole!

# MENDITTO GROUP

INGEGNERIA E COSTRUZIONI

EDILIZIA CIVILE E INDUSTRIALE



Geom. Raffaele Menditto  
edil.technology@libero.it



Ing. Luigi Menditto  
mendittocostruzionisrl3@gmail.com

**Con una solida esperienza nell'ambito dell'edilizia pubblica e privata, rappresenta, oggi, un'impresa di costruzioni qualificata e altamente competitiva**



**AVERSA (CE) - Tel. 081 811 10 84**



A cura dell' Avv. Francesco D'Alonzo  
Avvocato dello Sport, Comitato Nazionale Italiano Fair Play



# MONDO FAIR PLAY

## “ALLENIAMOCI AL RISPETTO”: LO SPORT IN CAMPO CONTRO IL BULLISMO

«**P**revenire e contrastare il bullismo, gli stereotipi e la violenza di genere tra gli adolescenti a scuola, veicolando i valori dello sport». È l'obiettivo dichiarato del progetto “*Alleniamoci al Rispetto*” presentato (11 dicembre 2024) al Circolo del Tennis del Foro Italico di Roma.

**Unire educazione e sport!** Promosso dal Ministro dello Sport e dei Giovani e realizzato da Sport e Salute, questo programma mira, da un lato, a promuovere la cultura dello sport e il benessere psico-fisico, e, dall'altro, ad utilizzare lo sport come potente strumento educativo per costruire una società più equa e inclusiva, e un ambiente scolastico più sicuro e rispettoso, dove ogni studente possa sentirsi a pieno valorizzato.

**Arti marziali** Protagonisti dell'iniziativa gli sport da combattimento e le arti marziali, perché “*permettono di acquisire sicurezza, consapevolezza, autocontrollo fisico e mentale, rispetto per se stessi e per il prossimo. E possono rappresentare una prima fonte di risposta ad un'eventuale aggressione. Essere in grado di difendersi può essere indispensabile per sapere come affrontare - pur non usando ad ogni costo la forza - una situazione di potenziale pericolo. Diffondere nelle scuole e tra i più giovani la cultura straordinaria di questi sport può essere la chiave per combattere il bullismo e la violenza di genere*” (Siracusano, Sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento)

**Modalità** La progettualità «si svilupperà attraverso l'organizzazione di corsi gratuiti multisportivi svolti in orario curriculare ed extracurriculare, all'interno delle palestre scolastiche ed in collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali (con particolare riferimento a quelle dell'ambito delle arti marziali), laboratori e incontri nelle scuole», con il coinvolgimento di testimonial degli sport da combattimento ed esperti.

**Destinatari** Studenti, ma non solo. Insegnanti, tecnici e famiglie avranno la possibilità di seguire webinar informativi e di sensibilizzazione, partecipati anche da psicologi e membri del team “Sport e Salute Illumina”.

**Edizione 2025** La prima fase «sarà “sperimentale” e coinvolgerà 10.000 studenti di 500 classi delle scuole secondarie di II grado di Milano, Roma, Napoli e Palermo».

**Scuola Attiva** “Alleniamoci al rispetto” rientra nel piano di interventi “Scuola Attiva” realizzato da Sport e Salute s.p.a. in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, «che già quest'anno sta coinvolgendo oltre 2milioni e

300mila studenti di 12mila scuole primarie e secondarie di 4.200 Comuni in tutta Italia».

**Abodi (Ministro dello Sport e dei Giovani)** “*Lo sport ha un ruolo fondamentale nella formazione dei giovani, trasmettendo valori come il rispetto la disciplina e la solidarietà. Con questa iniziativa vogliamo rafforzare la cultura del rispetto nelle scuole, contrastando fenomeni come il bullismo e la violenza di genere*”.

**Schillaci (Ministro della Salute)** “*Il titolo scelto ‘Alleniamoci al rispetto’ richiama tutti noi all'importanza di valorizzare il ruolo dello sport negli ambienti scolastici per veicolare alle ragazze e ai ragazzi valori educativi e atteggiamenti positivi. Solo rafforzando la cultura del rispetto possiamo contrastare fenomeni come il bullismo, la violenza di genere e le discriminazioni, fenomeni purtroppo ampi e trasversali con dimensioni che ci allarmano. Come appassionato di sport, ma soprattutto come medico e ministro della Salute considero l'avvicinamento dei giovani alla pratica sportiva un tassello essenziale per la costruzione di una società più sana e più equa. Per questo, con tutto il governo, siamo impegnati per diffondere la cultura dello sport, che è sinonimo di buona qualità della vita, di prevenzione e di salute, intesa nel suo significato più ampio di benessere fisico, psichico e sociale. A questo proposito voglio ricordare un passaggio storico avvenuto circa un anno fa quando lo sport è entrato nella Costituzione italiana, che ne riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico. Un risultato straordinario che ci stimola a proseguire nella promozione della pratica sportiva, e più in generale dell'attività fisica, a partire dai giovani*”.

**Mezzaroma (Sport e Salute s.p.a.)** “*Alleniamoci al rispetto è un progetto fortemente voluto dai ministri Abodi e Valditara e per quanto riguarda Sport e Salute si inserisce nel piano d'azione ‘Scuola Attiva’ chiudendo il cerchio che parte dalla scuola dell'infanzia e che adesso include anche le scuole secondarie di II grado. Cerchiamo di intervenire su tutto il ciclo di studi dei ragazzi, attraverso il linguaggio universale dello sport e declinando i vari messaggi alle varie fasce d'età. Con questo progetto si prevederanno dei corsi gratuiti negli istituti superiori in collaborazione con le Federazioni, che saranno focalizzati sugli sport da combattimento, prevedendo anche una serie di incontri formativi con alunni, insegnanti e famiglie. Il rispetto è insito nei valori fondanti dello sport che è un driver fondamentale. Il ruolo di atleti ed ex atleti è fondamentale perché l'esempio e le storie vissute sono il messaggio e la testimonianza migliore*”.



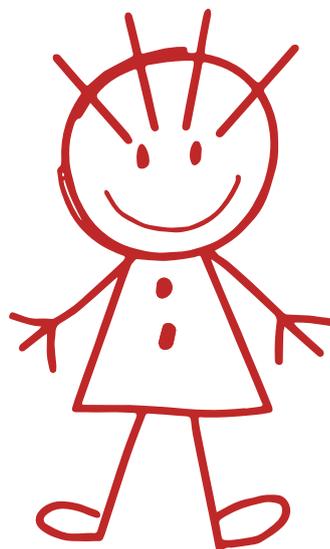
# ARCHITETTURA

## IN SILENZIO

**L**a nuova Amministrazione pare stia valutando se costruire o meno il nuovo Palazzetto dello sport in via De Nicola, nel contempo, all'angolo di via G. Rossa, si sta recintando un'ampia area standard, pare si debba costruire un asilo nido. Ad oggi, il tutto senza un cartello che indichi l'opera, il progettista e tutto quanto previsto per legge. Due opere, a quanto pare, di una certa rilevanza, che avrebbero dovuto avere una elevata pubblicità e, invece, il tutto passa sotto silenzio. Il male, chiaramente, parte da lontano, in quanto, certamente, il progetto è stato assegnato, come per legge, attraverso il sistema MEPA e così, a cascata, gli altri affidamenti. Fare, come si fa in altre parti d'Italia, un bando di concorso pubblico sarebbe stato troppo lungo e forse fastidioso e, quindi, come si usa fare oggi, si preferisce valutare la quantità anziché la qualità. Pensate per un attimo se si fosse ragionato così anche in un recente passato, non avremmo avuto oggi delle opere di architettura, vanto della nostra Nazione. Per citarvene solo alcune: il palazzetto dello sport a Roma di P.L. Nervi, le diverse stazioni ferroviarie, da Michelucci a Nervi a Zaha Hadid, e così via. Quando mi trovo di fronte a queste situazioni, mi continuo a chiedere: perché si continua ad avversare la qualità? In nome di una fretta, che ormai è diventata un'invariabile. Perché non rendere le procedure dei concorsi più snelle e veloci, garantendo alla fine sicuramente una qualità condivisa? Se non l'avete ancora fatto, provate ad andare alla nuova stazione marittima del molo Beverello, la qualità è palpabile. Passeggiare tra le rovine del vecchio porto, sedere su delle panche, studiate nel minimo dettaglio, entrare in un antro del museo, credetemi, è una sensazione unica. Realizzare un'OPERA è un'operazione di grande sensibilità, da parte del progettista in primis, ma supportata in ogni momento da una committenza preparata ed attenta. Solo quando questi due elementi s'incontrano, si possono avere dei risultati eccellenti. Pensate, per un attimo, al Clero, quello

illuminato, che incaricava il Caravaggio di affrescare le sue chiese, nonostante le sue pubbliche nefandezze, evidentemente riteneva le qualità del Maestro superiori a qualsiasi altra soluzione. Pensate, ai Domenicani (cattolici), che affidarono a Le Corbusier (calvinista) il progetto e la conseguentemente la realizzazione della Chapel De Ronchamp. Allora, e non come oggi, sapevano guardare lontano. Un palazzo, una casa, un edificio pubblico non era concepito solo come un semplice manufatto, doveva esprimere i valori e le competenze di un POPOLO, di una Nazione, evidentemente oggi questi valori (pubblicamente sventolati) non esistono più.

54



Paola Romana  
Pezzella  
Bimbi

via Roma, 154 - 81031 Aversa (CE)



Neonatitaliani

[www.neonatitaliani.com](http://www.neonatitaliani.com)

lo shop online a misura di bimbo

*Riflessioni di una giovane adolescente*

## AMORE O IMMAGINAZIONE? LA TRAPPOLA DELL'IDEALIZZAZIONE

**A** volte pensiamo di conoscere qualcuno, ma quello che conosciamo davvero è solo il modo in cui quella persona ci fa sentire. Ci aggrappiamo a un sorriso, a un gesto gentile, a quelle attenzioni minuscole che per noi diventano tutto. E senza rendercene conto, costruiamo una versione di essa nella nostra testa, una versione perfetta. Forse non è mai esistita davvero. Ma quanto ci siamo innamorate di quella versione. È come amare qualcuno che vediamo ogni giorno. Ogni giorno per davvero. Bastano pochi secondi. Uno sguardo, un saluto appena accennato, o anche niente.

Basta la sua presenza per sentirci completi. Ma non è quella persona, forse, è solo l'idea che abbiamo di lei. E quell'idea è bellissima. È il nostro rifugio, il nostro "va tutto bene" anche quando tutto dentro crolla.

Idealizzare una persona significa metterla su un magico e coloratissimo piedistallo, significa attribuirle tutte le qualità positive del mondo e renderla il centro del nostro mondo. Quella persona diventa la nostra unica fonte di validazione, agiamo in sua funzione, plasmiamo noi stessi – il nostro aspetto fisico, il modo di vestirci, di pensare, le nostre opinioni – per adattarci a lei. La verità è che ciò a cui ci leghiamo è qualcosa che abbiamo costruito noi. Ci affezioniamo al tempo perso dietro a quella persona, agli sforzi fatti, a tutto ciò che abbiamo "disegnato attorno a lei", al fatto che questa ossessione riuscisse a tenere lontano il vuoto.

Spesso, alla fine, scopriamo che quella persona non è mai stata come l'avevamo immaginata. Ma lo realizziamo solo quando quel magico piedistallo crolla. E lì, il vuoto ritorna.

E quel vuoto... sì, fa un male che non si può spiegare a parole. Perché non stai solo perdendo una persona.



Stai perdendo te stessa, quella parte di te che hai plasmato solo per lei. Ogni pensiero, ogni speranza, ogni dettaglio costruito come se potesse vederlo e capirlo. Ma lei non lo vedeva. O forse sì, ma non come speravamo noi.

Forse perché non è lei il problema. È che noi abbiamo bisogno di riempire qualcosa, e lei è il contenitore perfetto per i nostri sogni.

Adesso sto imparando. Non a dimenticare, ma a distinguere. Sto imparando che le persone non sono idee. Che l'amore vero non sta nei brividi immaginati, ma nelle presenze concrete. Nelle parole dette, non solo in quelle che speriamo di sentirci dire.

Sto imparando che se qualcuno non mi vede, non è colpa mia. E che se ho costruito un castello attorno a un'illusione, allora posso anche costruirne uno nuovo. Solo mio.

A volte ciò che fa più male non è perdere qualcuno, ma rendersi conto che non c'era mai stato davvero. Che quella presenza costante nella mente, quel pensiero fisso, quel bisogno profondo... era legato a un'immagine, non a una persona.

Eppure, anche quell'illusione ha avuto un senso.

Perché ci insegna qualcosa di fondamentale: non si può amare davvero chi non si vede per com'è. Non si può costruire un sentimento autentico su una proiezione, per quanto bella sia. E se un giorno il piedistallo cade, se l'ideale si spezza, è solo l'inizio di qualcosa di nuovo: il momento in cui si impara ad amare con occhi più lucidi, a desiderare presenze vere, e non fantasie.

Non è debolezza. È crescita.

Perché in fondo, ciò che abbiamo idealizzato era il riflesso di ciò che stavamo cercando dentro di noi.

E non c'è nulla di più coraggioso che imparare a cercarlo, finalmente, altrove.



## COS' È IL PSA?

Il PSA, o Antigene Prostatico Specifico, è una proteina prodotta dalla prostata, una ghiandola che fa parte dell'apparato genitale maschile la cui funzione è quella di produrre il liquido seminale che veicola gli spermatozoi durante l'eiaculazione. Il PSA è uno dei principali componenti di questo fluido e solo in minime quantità è presente fisiologicamente anche nel circolo sanguigno. Per effettuare il dosaggio del PSA è sufficiente un semplice prelievo di sangue. Per ridurre il rischio di errore dell'esame è importante non praticare il prelievo se si ha un'infezione delle vie urinarie in corso. Non bisognerebbe avere svolto un'intensa attività fisica né sessuale nelle 48 ore precedenti all'esame, perché entrambe queste condizioni possono innalzare i livelli del PSA nel sangue. Valori sopra la norma possono essere dovuti anche a un' esplorazione rettale eseguita dal medico nell'ultima settimana o a una biopsia della prostata nelle ultime sei. I valori di PSA considerati normali sono compresi tra 0 e 4 ng/ml (tra 0 e 2.5 ng/ml nei soggetti più giovani). Si parla di un valore del PSA considerato "generalmente" nella norma perché non vi è un valore assoluto di normalità, anche se valori compresi tra 2 e 4 ng/ml hanno una buona probabilità di non accompagnarsi alla presenza di un tumore. I valori di PSA tendono a variare crescendo all'aumentare dell'età e con il naturale incremento del volume della prostata, tipico dell'invecchiamento. Sebbene il test del PSA sia a tutt'oggi uno strumento fondamentale per identificare i tumori della prostata sempre più precocemente, tuttavia non è un marcatore specifico di cancro. Infatti, poiché i suoi valori variano non solo e non necessariamente in presenza di un tumore maligno, ma anche a causa di altri fattori sia fisiologici (eiaculazione) che patologici benigni (ipertrofia prostatica, prostatite), il PSA resta un marcatore organo specifico, ossia legato a diverse condizioni della ghiandola prostatica. Avere un PSA al di sopra dei valori limite, pertanto, non significa avere un tumore, ma solo la necessità di indagare meglio il motivo del suo innalzamento. Non esiste ad oggi alcun esame che da solo ci consenta di diagnosticare con certezza un tumore prostatico. Per riconoscere precocemente una neoplasia è indispensabile l'integrazione di vari elementi oltre al dosaggio sierico del PSA, l'esame obiettivo ed indagini strumentali. È necessario, quindi, rivolgersi ad uno specialista, che, combinando queste informazioni, potrà decidere una corretta strategia diagnostica e terapeutica. Il PSA, pertanto, è solo un indice di salute prostatica, non esiste un valore univoco di riferimento e non possiamo pensare di tenere sotto controllo la nostra prostata eseguendo solo il suo dosaggio.

Il cancro della prostata si presenta quasi sempre in maniera asintomatica. Solo in una fase più avanzata della malattia è possibile riscontrare dei sintomi come: difficoltà a urinare o bisogno di urinare frequentemente, dolore alla minzione, sangue nelle urine o nel liquido seminale, sensazione di non svuotarsi in modo completo la vescica. Spesso, però, questa sintomatologia urinaria è legata a patologie benigne della prostata, come l'ipertrofia. In molti casi, l'elevazione del PSA rappresenta l'unico campanello d'allarme che spinge l'uomo a sottoporsi ad una visita specialistica. Per questo motivo è necessario effettuare almeno una visita urologica ed un dosaggio annuale del PSA a partire dai 50 anni di età (45 se vi è familiarità per il carcinoma prostatico) che porti alla diagnosi sempre più precoce di forme tumorali di piccole dimensioni, confinate alla ghiandola, che possono essere curate con successo, anche con tecniche mininvasive. Per permettere al PSA di avere una maggiore capacità diagnostica si sono studiati diversi parametri quali la PSA Density (ossia il rapporto fra il valore di PSA ed il volume della prostata), i livelli di PSA in relazione all'età (con l'avanzare dell'età la prostata aumenta di volume ed è relativamente normale aspettarsi valori più elevati di PSA), ed infine la PSA Velocity e il PSA Doubling time (parametri di cinetica del PSA).

Per contatti: cell. 3294183190; email: muscariello.raffaele@libero.it

Per contatti: cell. 3294183190; email: muscariello.raffaele@libero.it



## IMU 2025: TUTTE LE NOVITÀ DI QUEST'ANNO

Il presupposto dell'IMU imposta municipale propria è il possesso di:

- fabbricati, esclusa l'abitazione principale (salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9);
- aree fabbricabili;

- proprietario dell'immobile;
- titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sull'immobile;
- genitore assegnatario della casa familiare a seguito di provvedimento del giudice;
- concessionario nel caso di concessione di aree demaniali;
- locatario per gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria.

L'IMU è dovuta con un unico pagamento oppure in due rate, la prima di acconto e la seconda a saldo.

Per l'IMU 2025:

il pagamento dell'acconto scade lunedì 16 giugno 2025

il pagamento del saldo scade martedì 16 dicembre 2025

Dal 2025 la novità più rilevante per l'IMU è l'obbligatorietà del prospetto ministeriale per la pubblicazione delle aliquote IMU. I comuni devono caricare la delibera delle aliquote sul sito del dipartimento delle Finanze entro il 14 ottobre dell'anno di riferimento (in questo caso 2025) per essere poi pubblicate entro il 28 ottobre dello stesso anno. In caso di mancata pubblicazione si applicano le aliquote base. Vediamo di seguito tutti gli sconti possibili per l'IMU 2025.

### 1) Esenzioni IMU 2025

I contribuenti tenuti al pagamento dell'IMU possono considerare che, per l'anno 2025, per le seguenti categoria di immobili/terreni spetta una esenzione:

- immobili adibiti ad abitazione principale (immobile nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente) non di lusso (A/2, A/3, A/4, A/5, A/6, A/7) e relative pertinenze (un solo immobile per ogni categoria C/2, C/6, C/7);
- immobili assimilati ad abitazione principale (fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali - D.M. 22/04/2008; immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari);
- immobili occupati abusivamente, con apposita denuncia all'Autorità giudiziaria o per i quali sia iniziata azione giudiziaria penale per l'occupazione abusiva; è necessario presentare comunicazione al Comune;
- terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatore diretto o IAP;
- terreni agricoli ubicati nei Comuni delle isole minori (all. A, Legge 448/2001);
- terreni agricoli ubicati in aree montane o di collina delimitate (Circolare ministeriale n. 9/1993);
- terreni agricoli a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva o indivisibile e inusucapibile;
- immobili degli enti non commerciali, solo se destinati esclusivamente allo svolgimento di attività non commerciali (è necessario presentare Dichiarazione IMU ENC);
- immobili ad uso culturale (musei, biblioteche, etc.); immobili destinati esclusivamente all'esercizio del culto e le loro pertinenze;
- gli immobili di proprietà della Santa Sede;
- immobili dell'Accademia dei Lincei, anche se non direttamente utilizzati per le sue finalità istituzionali (art. 1 commi 639 e 640, Legge 29 dicembre 2022, n. 197);
- fabbricati del gruppo E (immobili a destinazione particolare) categorie da E/1 a E/9.

### 2) Riduzioni IMU 2025

Inoltre, sempre per l'anno 2025 ai fini IMU, valgono le seguenti riduzioni:

1. riduzione del 50% della base imponibile per le abitazioni (escluse categorie A/1, A/8, A/9) concesse in comodato gratuito a parenti in linea retta di 1° grado (figli e genitori), a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante sia possessore di un solo immobile abitativo in Italia (oltre eventualmente la propria abitazione principale) e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato;
2. riduzione del 50% della base imponibile per immobili di interesse storico/artistico;
3. riduzione del 50% della base imponibile per immobili inagibili / inabitabili e di fatto non utilizzati;
4. riduzione del 25% (o equivalentemente riduzione al 75%) della base imponibile per le abitazioni locate a canone concordato;
5. riduzione del 50% dell'imposta per un solo immobile posseduto dai pensionati residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia, con pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia.

### 3) Ravvedimento IMU 2025: le sanzioni

A seguito della riforma del sistema sanzionatorio, introdotta dal Decreto Legislativo 14 giugno 2024 n. 87, per le violazioni commesse dal 1° settembre 2024 il ravvedimento operoso si basa sulla sanzione minima ridotta al 25% (dal 30%).

Per il 2025 la sanzione del ravvedimento operoso anche per l'IMU è applicata nelle seguenti misure:

- 0.083% giornaliero per ravvedimenti effettuati entro 14 giorni dalla scadenza;
  - 1.25% per ravvedimenti effettuati dopo il 14° giorno ed entro 30 giorni dalla scadenza;
  - 1.39% per ravvedimenti effettuati dopo il 30° giorno ed entro 90 giorni dalla scadenza;
  - 3,125% (1/8 della sanzione minima) per ravvedimenti effettuati dopo 90 giorni ed entro il termine di presentazione della dichiarazione (in caso di dichiarazione periodica) o entro un anno dalla scadenza;
  - 3,572% (1/7 della sanzione minima) per ravvedimenti effettuati successivamente alla data precedente.
  - 4.17% (1/6 della sanzione minima) in presenza di comunicazione dello schema di atto di cui all'articolo 6-bis, comma 3, della legge 27 luglio 2000, n. 212, non preceduto da un verbale di constatazione, senza che sia stata presentata istanza di accertamento con adesione ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis, primo periodo del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218.
- Arriverci al prossimo numero ricordando l'indirizzo e-mail per le vostre segnalazioni: paolofarinaro1@fastwebnet.it e il recapito telefonico dello studio 0815020974





## RUSSIA OGGI: POTENZA O SUPERPOTENZA ENERGETICA?

Salve Sapiens, più energia e meno pensieri, più azione meno ragione, questa è la Via.

...continua...

Durante i primi anni di Vladimir Putin al Cremlino, con Mosca ancora parte del G8 e anzi, candidatasi a "garante della sicurezza energetica globale" si consolida una vera e propria "ideologia dell'energia". Grazie a più alti prezzi per le materie prime sui mercati, nuovi equilibri internazionali tra domanda e offerta hanno rafforzato il desiderio di un controllo centralizzato del governo sul settore dell'energia. Ciò, associato a cambiamenti epocali nella costruzione dell'identità nazionale, ha rinsaldato la discussione sul tema della Russia come "potenza energetica": uno dei concetti chiave del putinismo e sostenuto dagli ideologi di regime dalla metà degli anni 2000. Al centro di questa ideologia, vi è la considerazione che le risorse energetiche russe concedano l'opportunità di riformulare gli equilibri di potere internazionali. Passano da qui il rilancio dell'economia e una stimolazione della crescita per sostenere una nuova fondazione della (super)potenza russa. Il "Vicinato prossimo" è il luogo prescelto in cui Mosca deve soprattutto affermare e rilanciare la propria identità di superpotenza energetica, riconoscendo invece l'animosità di uno scenario globale in cui potenze ostili si confrontano senza sosta. Nel caso invece del rapporto con l'UE, la Russia esalta il possesso di abbondanti risorse, facendone una questione di crescita, orgoglio, potere, indipendenza. Risorse insomma necessarie alla costituzione di un rapporto mutualmente benefico con altri paesi. Un discorso che però rileva alcune vulnerabilità, soprattutto laddove il rischio è che la Russia diventi una "appendice di materie prime" per l'UE. Allo stesso modo, si rileva come la stessa Bruxelles si stia allontanando, nel suo immaginario di transizione energetica, dal modello di partnership energetica con Mosca basata su petrolio e gas, ponendo importanti quesiti per la stessa interdipendenza economica e politica. Lo stato di superpotenza energetica, e il discorso sviluppato attorno a esso, illustrano quindi la natura della sfida posta alla Russia, così come l'identificazione degli strumenti per affrontarla. Oggi, a tre anni circa dall'inizio del conflitto in Ucraina, il tutto dovrebbe spingerci ad analizzare criticamente come energia e identità interagiscano tra loro e siano in realtà coprodotti della relazione biunivoca che li collega. In questo spazio, la narrazione della Russia come una superpotenza energetica è legata strettamente allo sviluppo discorsivo, fisico, infrastrutturale e materiale di un "panorama di idrocarburi" a cui è strettamente legata l'identità nazionale. Due aspetti, non ancora sufficientemente ricercati, appaiono importanti da sottolineare nell'ottica di approfondire l'identità di superpotenza energetica russa. Da un lato, vi è la sostituzione di macchinari ed equipaggiamenti dall'estero con equivalenti prodotti internamente nel paese: una vera e propria priorità dell'industria energetica nazionale. Fortemente sostenuta dalla classe politica, questa iniziativa precede lo scenario bellico ucraino, ma ha visto l'urgenza di accelerare i tempi di implementazione a causa del sofferto abbandono del paese da parte di molte compagnie occidentali. Dall'altro lato, oltre alla partnership legata a forme di energia tradizio-

nale, come appunto gli idrocarburi, per Vladimir Putin la Russia "contribuisce seriamente alla sicurezza alimentare ed energetica globale". Non solo, internamente ed esternamente paese continua a essere rappresentato anche come un serio partner nella lotta ai cambiamenti climatici. Viene ripetutamente evidenziato come gas, nucleare ed idroelettrico rappresentino circa l'85% del mix energetico nazionale russo, rendendo il Cremlino uno tra i "leader in termini di contributo nel ridurre le emissioni di gas serra". Anche la decarbonizzazione, offerta in forma e sostanza molto differente rispetto il modello europeo, diviene dunque uno degli espedienti discorsivi attraverso cui la Russia proietta un'immagine di sé come superpotenza energetica all'estero.

Da questa consapevolezza scientifica, e su queste premesse analitiche, si innesta la restante parte dell'analisi. Essa si concentrerà sul discorso e la narrazione sviluppate dalla Russia come superpotenza energetica. Dapprima, l'articolo si focalizza sul "Vicinato prossimo," con un occhio particolare ai paesi dell'Asia Centrale. Successivamente, la ricerca guarderà al rapporto tra Russia e Asia per cogliere i punti salienti, e possibilmente evolutivi, nell'identificazione e autorappresentazione del paese come superpotenza energetica.

...continua...

Fonte: ISPI-Istituto per gli Studi di Politica Internazionale

Tutto ciò che oppone resistenza, si danneggia; tutto ciò che accoglie, lascia andare.

Il futuro è nella Tradizione.

Scegliete di scegliere.

Vi abbraccio

ingfulvotrasacco@gmail.com

# PRENOTA IL TUO TAVOLO

ORIGINI

PIAZZA MUNICIPIO, 18 - AVERSA



# GUSTO



## CAMMINARE NEL VUOTO

**O**gni angolo di questo pezzo di mondo, siamo nell'isola dell'Elba, ha una sua profondità. File di vitigni sui crini del Poggio Turco, affacciate sul mare, a Capoliveri, spettinate, le coltivazioni di Vermentino e Aleatico, da un dolce vento caldo; il terreno qui non regala nulla all'uomo, che si deve fare spazio dalle cave di ferro dismesse. Colori irreali fra il rosso ed il verde di una vegetazione che decide



il suo destino, in questo splendido parco naturale tutelato e sorvegliato, la Tenuta delle Ripalte produce insieme all'aleatico passito, un brut con metodo Charmant 100% aleatico, premitura soffice, rosato tenue come le gote di un bimbo dopo aver detto una bugia, persistenti file di bollicine, come file di giapponesi, profumo di rose selvatiche con note di aghi di pino, leggera persistenza, come un sì ripetuto per una cosa che ci piace. 11,5 ° gradi di equilibrio, abbiamo pensato a questo vino perché ci fa camminare nel nulla, nell'alto di questa costa dell'Elba, con la consapevolezza di tutto quello che sta accadendo intorno a noi e con la certezza che per stare bene noi devono stare bene anche gli altri. Au revoir mon ami.



questo splendido parco naturale tutelato e sorvegliato, la Tenuta delle Ripalte produce insieme all'aleatico passito, un brut con metodo Charmant 100% aleatico, premitura soffice, rosato tenue come le gote di un bimbo dopo aver detto una bugia, per-



# Autoscuola VALERIO

di Valerio Giangrande

Patenti di tutte le categorie

Corsi

A.D.R.

Patenti

nautiche

Si effettuano, in sede, corsi professionali autorizzati dalla Regione Campania per

Insegnanti di Teoria

Istruttori di Guida

per Autoscuola

Corsi C.Q.C. in SEDE

Corsi computerizzati

Via A. De Gasperi, 11 S. Arpino

Tel. e fax 081 891 96 04 - cell. 3466232693

“ LA SALVAGUARDIA  
DELL'AMBIENTE  
È L'OBIETTIVO PRINCIPALE  
DELLA NOSTRA AZIENDA.



# BONIFICA AMIANTO s.r.l.

LAVORI DI INGEGNERIA CIVILE

[www.bonificaamiantosrl.it](http://www.bonificaamiantosrl.it)

 Bonifica Amianto s.r.l.  
Via Ludovico Ariosto, 4  
81031 Aversa - Caserta - Italy

 081 890 87 82 • 081 189 54 002  
348 32 51 678  
 [info@bonificaamiantosrl.it](mailto:info@bonificaamiantosrl.it)

di Fulvio Trasacco  
Ingegnere Ambientale



BIOS MIMESIS

**S**alve, buona immaginazione a tutti. Einstein affermava che "Ogni cosa si possa immaginare, la Natura l'ha già creata" ed è su questo pensiero che, negli ultimi anni, si stanno focalizzando le ricerche per le innovazioni tecnologiche.

Obiettivo principale della ricerca è analizzare e comprendere il contributo offerto dalla biomimesi, e più in particolare dai materiali d'ispirazione biomimetica, alla cultura del design. Esplorare, cioè, le dinamiche alla base del comportamento "resiliente e rigenerativo" dei materiali e dei sistemi che la Natura ha sviluppato in 4 miliardi di anni di evoluzione e vagliarne le possibilità applicative nell'ambito dell'industrial design. La Biomimesi è la scienza che studia la Natura al fine di individuare soluzioni tecnologiche e progettuali ai problemi dell'uomo. Madre Natura è vista come un enorme bacino di esperienze progettuali, affinate nel corso del tempo attraverso un processo iterativo di prova ed errore, dal quale è possibile attingere per la creazione di prodotti innovativi ambientalmente sostenibili. L'uomo ha da sempre tratto ispirazione dalla Natura, ma oggi grazie alle nanoscienze e nanotecnologie, siamo in grado di oltrepassare la pura imitazione formale e replicare le dinamiche naturali fino alla scala nanometrica. Lo scopo perciò non è imitare una certa forma ma capire qual è l'obiettivo che la natura si è posta nell'utilizzarla; il mondo naturale diviene un modello da cui attingere a vari livelli: strutturale, organizzativo e strategico. Si apre, così, al mondo del design uno scenario inedito, fatto di nuove funzioni e comportamenti dei materiali anti-intuitivi e, in ultima analisi, difforme dalle aspettative basate sulla nostra esperienza macroscopica della realtà. Un esempio emblematico in questo senso è rappresentato dalla zampa del gecko. Per lungo tempo si è creduto che la sua abilità nel muoversi su superfici verticali e a testa in giù fosse dovuta ad un sistema di cuscinetti funzionante per effetto ventosa o attrito. Nell'impossibilità di comprendere appieno come questo piccolo rettile potesse farsi beffa della forza di gravità, i designer hanno provato ad imitarne la morfologia della zampa, nella speranza di ottenere la superficie dal grip perfetto. È questo il caso delle calzature sportive Vibram, dove il pattern (modello), che ricorda la forma dei caratteristici cuscinetti, e le dita dei piedi lasciate libere servono ad ottimizzare la presa col terreno e garantire la massima trazione possibile.

Solo in tempi relativamente recenti, la visione a scala nanometrica dell'intima struttura della zampa dell'animale ha permesso di comprenderne la reale dinamica. Si è scoperto, infatti, che il piccolo rettile può permettersi di passeggiare senza preoccuparsi dell'inclinazione del piano su cui giace



grazie alle forze d'interazione intermolecolari o forze di Van der Waals, che agiscono tra i cuscinetti rivestiti di micro e nano seta e la superficie stessa. La conseguenza diretta di tale scoperta è stata la creazione di una serie di materiali nanostrutturati, riuniti sotto il nome "gecko-tape", capaci di aderire unidirezionalmente alle più svariate superfici senza utilizzare agenti chimici. Le applicazioni sperimentali sono molteplici: GOMME PER AUTOMOBILI SUPER GRIPPANTI, SUOLE DI SCARPE AD ALTISSIME CAPACITÀ DI ADESIONE, ROBOT SCALATORI E NASTRI ADESIVI DI POCHI CENTIMETRI QUADRATI CAPACI DI SOSTENERE IL PESO DI UN TELEVISORE. Se il gecko è il modello metodologico a cui fare riferimento per approcciare lo studio, lo sviluppo e l'utilizzo dei materiali biomimetici, non mancano altri esempi che permettono di ampliare il quadro delle caratteristiche peculiari e inattese che verranno offerte ai progettisti di domani. Ad esempio, c'è la linea di costumi professionali per il nuoto Fast-Skin di Speedo, ispirata alla pelle dello squalo (vedi 2a foto) e alla sua capacità di diminuire l'attrito dell'animale con l'acqua. Una delle caratteristiche forse di maggior interesse che la biomimesi sta indagando è la capacità della natura di riparare i propri "prodotti". Il fatto che le ossa e i tessuti siano in grado di guarirsi porta a due importanti osservazioni: la prima è che si assiste ad un continuo processo di adattamento, in base alle mutevoli condizioni esterne, nella configurazione e densità del materiale, la seconda è che la parte danneggiata può essere rimossa e sostituita conservando, così, l'integrità strutturale del sistema. Oggi sono allo studio polimeri, metalli, vernici e conglomerati cementizi in grado di reagire ad eventi potenzialmente traumatici. Questi rappresentano l'ultima e più promettente frontiera dei materiali bio-ispirati che, in futuro non lontano, permetteranno la creazione di oggetti "sensibili" in grado di rispondere agli stimoli esterni. Grazie allo sviluppo e all'implementazione dei nuovi materiali biomimetici e resilienti il designer avrà, quindi, strumenti realmente promettenti per lo sviluppo di prodotti ambientalmente sostenibili. Facile disassemblabilità, auto-pulizia, auto-riparazione e auto-rigenerazione saranno le caratteristiche dei prodotti sviluppati da un design bio-ispirato, molto significative e promettenti nello scenario della sostenibilità, in termini di efficienza energetica, miglioramento delle loro performance ambientali e soprattutto di durata e allungamento della loro vita utile.

Con questa rubrica, vi saluto e vi auguro buona vitamina D e rispetto per voi stessi e per Madre Terra.

Il futuro è nella tradizione.

Il limite è proprio lì, nella tua immaginazione.

Ascolta la tua immaginazione, ama la Natura, sarà la tua Musa ispiratrice.



## CAMBIARE I PENSIERI AIUTA A SORRIDERE

**C**ari lettori, mi soffermo con Voi, miei amici di penna, per riflettere ma anche per rispondere a chi mi domanda come faccia ad essere sempre sorridente. A dire il vero, non saprei spiegarlo più di tanto, ci provo per Voi, perché gli stati emozionali, quelli che nascono dal cuore, non si spiegano, si vivono e si trasferiscono empaticamente. Il sorriso deriva dai pensieri. Viviamo immersi nei nostri pensieri. Ogni giorno, senza nemmeno rendercene conto, formuliamo migliaia di idee, giudizi, interpretazioni. Alcuni di questi pensieri ci spingono avanti, ci motivano, ci fanno sentire capaci. Altri, invece, ci bloccano, ci spaventano, ci tolgono energia. La buona notizia è che possiamo cambiare i pensieri, e con essi il nostro modo di esistere Vivendo. Ho imparato a fare solo pensieri meravigliosi, a ringraziare la Vita ogni istante, da quando apro gli occhi al mattino e "sento" il mio respiro. Sarà questo il motivo per cui sorrida alla Vita? Credo di sì!!! I pensieri influenzano le emozioni, che a loro volta influenzano i comportamenti. Se pensate di non essere abbastanza bravi, potreste provare ansia o insicurezza, e questo potrebbe spingervi ad evitare certe sfide. Se invece pensate di poter imparare da ogni errore, potreste sentirvi più fiduciosi, aperti al rischio e quindi più attivi nella tua crescita. Cambiare i pensieri non significa mentire a se stessi, ma osservare consapevolmente

il dialogo interno e scegliere consapevolmente quali pensieri nutrire. Vi starete domandando: <<Come si cambiano i pensieri?>>. Tranquilli, è più semplice del previsto. Fermatevi un attimo ed ascoltatevi: cosa Vi state dicendo? Spesso non ci rendiamo conto di quanto possiamo essere critici o pessimisti con noi stessi. Quando vi accorgete di un pensiero limitante, chiedetevi se è vero e se è utile. Potreste vedere la situazione in modo diverso? Allora fatelo subito. Non Vi sto dicendo di essere sempre positivi, ma di scegliere pensieri realistici e costruttivi. Allenatevi a notare ciò che funziona, ciò che c'è di buono, aiuta a reindirizzare l'attenzione verso ciò che nutre. Come ogni nuova abitudine, anche quella di cambiare i pensieri richiede tempo, pazienza e ripetizione. Ma con l'esercizio costante, il cervello si adatta. Si creano nuove connessioni neuronali. Si rafforza una nuova mentalità. In conclusione non possiamo controllare tutto ciò che accade nella nostra esistenza, anche se in merito avrei qualche riserva, ma non vorrei dilungarmi, ma possiamo sempre scegliere come rispondere agli eventi. Quella risposta parte dai pensieri. Cambiare i pensieri non è solo un atto di volontà, è un atto di libertà. È il primo passo per iniziare a Vivere partendo dal Nostro "dentro". Adesso non Vi resta che provare, il subconscio sta attendendo Voi. Buona prova!

62



**Studio Legale**  
**Avv. Adele Belluomo**

Convenzionata  
Arma dei Carabinieri



**CIVILISTA**

Presidente Ass. Avvocati Foro di Aversa

Via **Seggio**, 148 - 81031 **Aversa** (CE)  
Tel . Fax **081.19972783** Cell. **3314386483**  
e-mail: **avv.adelebelluomo72@gmail.com**



PASSA A **YOUCALL**,  
SCOPRI LA QUALITÀ DELLA **VERA FIBRA**  
CON UN'OFFERTA IRRIPETIBILE!

CHIAMA IL NUMERO VERDE PER SCOPRIRE SE SEI COPERTO  
DALLA FIBRA OTTICA AD ALTE PRESTAZIONI DI YOUCALL.

100% UN'AZIENDA 100% MADE IN AVERSA - YOUCALL È UN'AZIENDA 100% MADE IN AVERSA - YOUCALL È UN'AZIENDA 100% MADE IN AVERSA



CHIAMA IL NUMERO VERDE

**800035404**

[www.youcall.it](http://www.youcall.it)



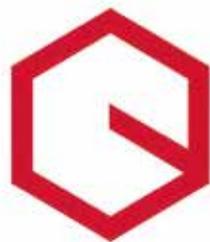
### FAMIGLIA BO: QUALITÀ NELL'ARREDARE



Nel II Centro Vendite Esagono, punto di riferimento in Campania e Basso Lazio per architetti, arredatori e designer, conferma il proprio impegno sulla qualità dell'abitare e dello stile degli ambienti di vita e di lavoro, grazie alla professionalità dei servizi e il prestigio dei brand rappresentati riconosciuto al Cersaie 2022 come Miglior Rivenditore, da Confindustria Ceramica.

Nei suoi quarantanni di attività la storia del Centro Vendite Esagono si intreccia con quella di una famiglia dalleccellente profilo imprenditoriale. Oggi azienda, gestita dal fondatore Giovanni Bo con i figli Gianpaolo, architetto e Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Caserta, e Francesco, ingegnere, si sviluppa presso i due concept store e lo showroom di 5000 metri quadri tra Aversa e Caserta. Attiva nel settore delle ceramiche, dell'arredo bagno, della rubinetteria e del parquet, Centro Vendite Esagono è rivenditore ufficiale di alcuni tra i marchi più esclusivi del made in Italy.

om di 5000 metri quadri tra Aversa e Caserta. Attiva nel settore delle ceramiche, dell'arredo bagno, della rubinetteria e del parquet, Centro Vendite Esagono è rivenditore ufficiale di alcuni tra i marchi più esclusivi del made in Italy.



# esagono

ceramiche, parquet, arredo bagno  
fai spazio alla bellezza

#### AVERSA

Concept store  
via della Libertà  
tel. 081 8901148

#### CASERTA

Concept store  
piazza Sant'Anna  
tel. 0923 325155

#### AVERSA

Contract & Showroom  
via delle Industrie  
tel. 081 811005